Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 e 3 – CB-NO/Torino – Anno XIV numero 9/2012 – novembre 2012 – Stagione 2012-2013 numero 3

SISTEMA MUSICA

3
2012-13

gli appuntamenti di novembre a Torino

www.sistemamusica.it

confluenze

Unione Musicale: Concertgebouw, *Confluenze* e Hagen

Al Lingotto serata bachiana con Dantone e Mullova

La *Carmen* di Sado e Bieito al Teatro Regio

Orchestra Rai: il *Requiem* di Brahms con Valčuha e Rias-Chor

SISTEMA MUSICA

www.sistemamusica.it

Direttore responsabile
Nicola Campogrande

Caporedattore
Cecilia Fonsatti

Redazione
Gabriella Gallafrio

Hanno collaborato
Paolo Cairoli, Angelo Chiarle, Luca Del Fra, Fabrizio Festa, Susanna Franchi, Daniela Gangale, Elisa Guzzo Vaccarino, Andrea Malvano, Pablo Meléndez-Haddad, Nicola Pedone, Simone Solinas, Alessio Tonietti

Sede
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
redazione@unionemusicale.it

Redazione web
Vincenzo Mania

Progetto grafico
SaffirioTortelliVigoriti

Allestimento grafico e produzione
mood-design.it

Proprietà editoriale
Unione Musicale
Presidente
Leopoldo Furlotti
piazza Castello, 29
10123 Torino

Stampa
Ages Arti Grafiche srl
corso Traiano, 124
10127 Torino

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno XIV n. 9
novembre 2012

"Sistema Musica" è un mensile
in distribuzione gratuita

In copertina
Stefania
fotografata da
Alberto Ramella/SYNC

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'Associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale; il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

SOCI

Città di Torino
www.comune.torino.it

Accademia Corale «Stefano Tempia»
via Giolitti, 21A - 10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
fax 011 553 93 30
orario: 9.30-14.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

Associazione Lingotto Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
fax 011 66 34 319
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
aperto nei giorni 12, 23,
24 e 26 novembre
info@lingottomusica.it

Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino
via Mazzini, 11 - 10123 Torino
tel. 011 88 84 70
fax 011 88 51 65
www.conservatoriotorino.eu

Fondazione per le Attività Musicali
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
fax 011 53 35 44

Fondazione Teatro Regio Torino
piazza Castello, 215 - 10124 Torino
tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
fax 011 88 15 601
orario: 10.30-18
dal martedì al venerdì;
sabato 10.30-16;
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
INFOPIEMONTE
TORINOCULTURA
via Garibaldi ang. piazza Castello
dal lunedì alla domenica
orario: 10-18
numero verde 800 32 93 29
orario: 9-18

Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58 - Scala destra,
1° piano - 10121 Torino
www.oft.it
BIGLIETTERIA E INFORMAZIONI
tel. 011 53 33 87
fax 011 50 69 047
orario: 9.30-13.30
lunedì, mercoledì, venerdì;
martedì e giovedì 14-18
biglietteria@oft.it

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
fax 011 88 83 00
orario: 10-18
dal martedì al venerdì
biglietteria.osn@rai.it

Unione Musicale
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
Nuovo orario: 10.30-17
dal martedì al venerdì
biglietteria@unionemusicale.it
I biglietti per i concerti di **novembre** saranno in vendita a partire da **lunedì 22 ottobre**.

SOCI SOSTENITORI

Academia Montis Regalis
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. e fax 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.it
www.academiamontisregalis.it

Antidogma Musica
via Cernaia, 38 - 10122 Torino
tel. e fax 011 54 29 36
info@antidogmamusica.it
www.antidogmamusica.it

La Nuova Arca
via Piazzi, 27 - 10129 Torino
tel. 011 650 44 22
fax 011 65 52 44
orario: 9-13 dal lunedì al venerdì
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.org

De Sono - Associazione per la Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
fax 011 664 32 22
desono@desono.it
www.desono.it

Nicola Campogrande

Editoriale

Giocare con l'attenzione

Certi brani, in certe interpretazioni, richiedono pochissima attenzione. Ci passano accanto sfiorandoci appena, e il piacere che ci provocano è estremamente ridotto. Il caso più evidente è quello della musica barocca nelle interpretazioni degli anni Cinquanta ascoltate oggi: pochi brividi, poca attenzione, poco piacere (e per fortuna poi è arrivata la filologia).
Altri brani, in ottime interpretazioni, richiedono un'attenzione continua, spasmodica, totale e dunque fisiologicamente insopportabile per più di pochi attimi: è ciò che accade con la musica delle vecchie avanguardie (e con quella di alcuni epigoni viventi), nella quale accadono centinaia di eventi interessantissimi, dei quali noi non possiamo renderci conto perché la nostra possibilità di attenzione viene scioccamente aggredita, violentata, e dunque anestetizzata – per difendersi, in quei casi, il cervello stacca la spina.
Poi ci sono brani nei quali la relazione tra la richiesta di attenzione e la nostra possibilità di concederla è felicemente intuita: penso ad esempio alle *Sinfonie* di Beethoven, che resistono a qualunque interpretazione proprio perché la distribuzione degli eventi (melodie, ritmi, armonia, orchestrazione) è tale da permettere alla nostra attenzione di salire e scendere in modo ottimale, regalandoci, in questo, un grande piacere.
A pensarci, in fondo la storia della musica si può raccontare misurando l'attenzione richiesta dai compositori rispetto a quella concessa dal pubblico. E la storia dell'interpretazione si può ripercorrere analizzando le varianti, gli adeguamenti che abbiamo escogitato per cercare di mantenere in equilibrio domanda e offerta. Fateci caso, al vostro prossimo concerto: chi avrà giocato meglio con la vostra attenzione vi strapperà, sono sicuro, l'applauso più lungo.

AGENDA

giovedì 1

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie lilla

venerdì 2

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie lilla

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Juraj Valčuha *direttore*

Rias-Kammerchor Berlin

Hans-Christoph Rademann
maestro del coro

Julia Kleiter *mezzosoprano*

James Rutherford *baritono*

Brahms
Ein deutsches Requiem op. 45

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

domenica 4

Unione Musicale
serie didomenica

I Solisti di Pavia

Enrico Dindo *direttore e violoncello*

Musiche di Debussy, Kapustin, Piazzolla

Ottetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 16.30

biglietti numerati e ingressi, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso il Conservatorio dalle ore 16, euro 28 e 20

martedì 6

Unione Musicale - Atelier Giovani
Schubertiade - I Lieder

Lee Kyung-Hee,
Iryna Zholudava *voci*

Federica Mancini *arpa*

Claudia Benvenuti *pianoforte*

ORE DEL GIORNO, STAGIONI DELL'ANNO E DELLA VITA

Progetto a cura di **Erik Battaglia** e **Valentina Valente**
Davide Livermore *artista in residence*

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Erik Battaglia**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20
(con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 18
eventuali ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

mercoledì 7

La Nuova Arca
Le Petites Soirées 2012-2013

Massimiliano Pinna *pianoforte*

Musiche di Mozart, Chopin, Debussy

Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27
ore 21

ingresso libero
Informazioni: 011 50 09 57

mercoledì 7

Unione Musicale
serie dispari

Hüseyin Sermet *pianoforte*

Mariaclara Monetti *pianoforte*

Debussy
En blanc et noir, 3 capricci

Mendelssohn
Sonata in re maggiore

Mozart
Sonata in re maggiore K. 448

Debussy
Trois nocturnes

Šostakovič
Concertino op. 94

Sestetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

giovedì 8

Torinodanza
focus domani

CERBIATTI DEL NOSTRO FUTURO
di **Virgilio Sieni**
(spettacolo per bambini)

In collaborazione con
Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani

Teatro Gobetti, via Rossini 12
ore 20

biglietti numerati interi, ridotti e under 14, euro 20, 17 e 5

REPLICA: VENERDÌ 9 ORE 20

venerdì 9

De Sono Associazione per la Musica
Stagione 2012-2013

Matteo Genini *clarinetto*
Ermir Abeshi,
Emanuela Schiavonetti *violini*
Giorgia Elena Cervini *viola*
Michelangiolo Mafucci
violoncello
Giovanni Doria Miglietta
pianoforte

QUINTETTO

Mozart
Quintetto per clarinetto e archi K. 581

Dvořák
Quintetto per pianoforte e archi op. 81

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

ingresso libero

sabato 10

La Nuova Arca
Le Soirées Musicali

Allievi master dell'Accademia della Voce del Piemonte
con la partecipazione straordinaria di **Luciana D'Intino**
Sergio Merletti *pianoforte*

CONCERTO DEI FINALISTI
Arie e duetti di Verdi, Puccini, Donizetti, Mozart, Massenet

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti interi e ridotti, in vendita presso La Nuova Arca e presso il Conservatorio un'ora prima del concerto, euro 10 e 7

sabato 10

Unione Musicale - Atelier Giovani
Young

Tommaso Pratola *flauto*
Emanuela Marcone *pianoforte*

Musiche di Schumann, Prokof'ev, Dutilleux, Martin, Borne

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Alberto Bosco**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20
(con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 18
eventuali ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

domenica 11

Accademia Corale Stefano Tempia
anteprima

Coro e Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia
Guido Maria Guida *direttore*

CANTO DI LODE
Musiche di Mendelssohn

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 18

biglietti interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e mezz'ora prima dell'anteprima presso il Conservatorio, euro 10 e 8

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica" .

lunedì 12

Accademia Corale Stefano Tempia
Stagione 2012-2013

Coro e Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia
Coro G di Torino
Guido Maria Guida *direttore*
Dario Tabbia, **Carlo Pavese**
maestri dei cori
Elena Bakanova,
Francesca Rotondo *soprani*
Gian Luca Pasolini *tenore*
Lino Mei *organo*

CANTO DI LODE

Mendelssohn
Sinfonia n. 2 per soli, coro, orchestra e organo op. 52 (*Lobgesang*)

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio,
euro 20 e 15

Torinodanza
focus sguardi distanti

Batsheva Dance Company

SADEH21
di **Ohad Naharin**

Moncalieri - Limone Fonderie Teatrali
via Pastrengo, 88
ore 20.30

biglietti numerati interi e ridotti, euro 20 e 17

NOVEMBRE

AGENDA

lunedì 12

Associazione Lingotto Musica
Giovani per tutti

4TAKT
Edoardo Albino Giachino,
Simone Rubino,
Andrea Bindi,
Gilberto Lo Surdo
percussioni
Roberto Giuliano
reactable

Cage
Living room music

Saariaho
Trois rivières

Reich
Mallet quartet

Battistelli
Ostinato

Sala Cinquecento - Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

ingressi, in vendita lunedì 12 novembre, euro 3
ingresso omaggio per gli abbonati ai *Concerti del Lingotto* e, su prenotazione, per le scuole e i possessori di *Pass 60*

martedì 13

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2012-2013

Carmen

Opéra-comique in quattro atti
Libretto di Henri Meilhac
e Ludovic Halévy dalla omonima
novella di Prosper Mérimée
Musica di **Georges Bizet**

Yutaka Sado *direttore*
Calixto Bieito *regia*
Joan Anton Rechi *ripresa della regia*
Alfons Flores *scene*
Mercè Paloma *costumi*
Alberto R. Vega *luci*
Claudio Fenoglio *maestro dei cori*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio «G. Verdi»

Carmen **Anita Rachvelishvili**
Don José **Maksim Aksënov**
Micaëla **Alessandra Marianelli**
Escamillo **Mark S. Doss**
Frasquita **Arianna Vendittelli**
Mercédès **Annalisa Stroppa**
Il Dancaïre **Omar Montanari**
Il Remendado **Antonio Feltracco**
Moralès **Federico Longhi**
Zuniga **Francesco Musinu**

Allestimento Teatro Regio
in coproduzione con Gran Teatre
de Liceu di Barcellona, Teatro Massimo
di Palermo e Teatro La Fenice di Venezia

L'opera sarà trasmessa in diretta
radiofonica su Radio3

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura,
euro 160, 120, 100, 55
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno A

martedì 13

Torinodanza
focus sguardi distanti

Batsheva Dance Company

DECA DANCE
di **Ohad Naharin**

Moncalieri - Limone Fonderie Teatrali
via Pastrengo, 88
ore 20.30

biglietti numerati interi e ridotti, euro 20 e 17

mercoledì 14

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2012-2013

Carmen

Opéra-comique di **Georges Bizet**

Yutaka Sado *direttore*
Calixto Bieito *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Giuseppina Piunti**, **Carlo Ventre**, **Erika Grimaldi**, **Károly Szemerédy**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura,
euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Familiare

È on line all'indirizzo
www.sistemamusica.it la versione
sfogliaTO di "Sistema Musica" .

mercoledì 14

Unione Musicale
serie pari

Camerata del Royal Concertgebouw di Amsterdam

Giorgio Mezzanotte *direttore*

André Post *tenore*

Benedetta Mazzucato *contralto*

Ravel
Introduction et Allegro per arpa con accompagnamento di flauto, clarinetto e quartetto d'archi

Mahler
Das Lied von der Erde

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

giovedì 15

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2012-2013

Carmen

Opéra-comique di **Georges Bizet**

Yutaka Sado *direttore*
Calixto Bieito *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Anita Rachvelishvili**, **Maksim Aksënov**, **Alessandra Marianelli**, **Mark S. Doss**

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno D

giovedì 15

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie arancio

venerdì 16

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie arancio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Juraj Valčuha *direttore*

Sandrine Piau *soprano*

Britten
Les Illuminations per voce e orchestra d'archi op. 18 (su poesie di Arthur Rimbaud)

Britten - Matthews
Three Additional Songs for Les Illuminations

Messiaen
Les offrandes oubliées, méditations symphoniques

Ravel
Daphnis et Chloé, suite dal balletto n. 1 e n. 2

Sestetto - Ottetto

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

Se siete genitori di bambini da 0 a 6 anni, non dimenticate che vi aspetta sempre on line il progetto ***Musicatondo, piccola guida per parlare ai figli con la musica*** all'indirizzo **www.comune.torino.it/musicatondo**

venerdì 16

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2012-2013

Carmen

Opéra-comique di **Georges Bizet**

Yutaka Sado *direttore*
Calixto Bieito *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Giuseppina Piunti**, **Carlo Ventre**, **Erika Grimaldi**, **Károly Szemerédy**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno Aziendale

sabato 17

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
I sabati dell'Auditorium

Proiezione
LA CASA DEI SUONI
di **Claudio Abbado**

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Francesco Lanzillotta *direttore*

Musiche di Berlioz, Britten, Stravinskij

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro ore 17

poltrona numerata, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 15
poltrona numerata giovani, euro 9

AGENDA

sabato 17

Unione Musicale - Atelier Giovani
Schubertiade - La musica da camera

Valentina Valente *soprano*
Adrian Pinzaru *violino*
Marco Nirta *viola*
Claudio Pasceri *violoncello*
Pavel Gililov *pianoforte*
Erik Battaglia *pianoforte*

Schubert
Fantasia op. 159 D. 934
Trio op. 148 D. 897
Trio D. 471
Sei mir gegrüsst, *Lied* D. 741
2 *Lieder* per voce e pianoforte

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto, alle ore 18.30, da una presentazione a cura di **Alberto Bosco**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20
(con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 18
eventuali ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

domenica 18

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2012-2013

Carmen

Opéra-comique di **Georges Bizet**

Yutaka Sado *direttore*
Calixto Bieito *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Anita Rachvelishvili**, **Maksim Aksënov**, **Alessandra Marianelli**, **Mark S. Doss**

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno F

lunedì 19

Unione Musicale
serie l'altro suono

L'Estravagante
Stefano Montanari, **Elisa Citterio** *violini*
Francesco Galligioni *violoncello*
Maurizio Salerno *clavicembalo*

STRAVAGANZE ARMONICHE

Bach
Sonata BWV 1037
Sonata BWV 1038
Sonata BWV 1039

Vivaldi
Sonata op. 1 n. 8 RV 64
Sonata op. 1 n. 12 RV 63 (*La folllia*)

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 20
(con aperitivo alle 19.30)

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 18
eventuali ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12

lunedì 19

Filarmonica '900 del Teatro Regio
Teatro Regio Torino
I Concerti 2012-2013

Filarmonica '900 del Teatro Regio
Yutaka Sado *direttore*
Dmitrij Majboroda *pianoforte*

Rachmaninov
Scherzo per orchestra
Rapsodia sopra un tema di Paganini
per pianoforte e orchestra op. 43

Šostakovič
Sinfonia n. 8 op. 65

In collaborazione con
Fondazione Serge Rachmaninoff

Con il contributo straordinario di
Fondazione Crt

Con il sostegno di
Unicredit (main partner)
La Stampa (media partner)

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30

biglietti numerati interi, ridotti e under 30, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e presso Infopiemonte-Torinocultura, euro 25, 20, 15
Al Regio in famiglia: posti limitati a ingresso gratuito per gli under 16, biglietti ridotti per gli accompagnatori adulti
un'ora prima del concerto, vendita garantita di almeno 30 biglietti a euro 15

martedì 20

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2012-2013

Carmen

Opéra-comique di **Georges Bizet**

Yutaka Sado *direttore*
Calixto Bieito *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Giuseppina Piunti**, **Carlo Ventre**, **Erika Grimaldi**, **Károly Szemerédy**

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 50, 40, 35, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti

recita abbinata al turno Pomeridiano 2

Orchestra Filarmonica di Torino
Stagione 2012-2013

L'Orchestre de Chambre de Genève

David Greilsammer
direttore e pianoforte

Mozart
Da *Thamos, re d'Egitto* K. 345:
Maestoso-Allegro
Allegro vivace assai

Ligeti
Ramifications per orchestra d'archi

Purcell
Suite dalle musiche di scena per *Abdelazer* di Aphra Behn

Mozart
Sinfonia K. 181
Concerto K. 271 (*Jeunehomme*)

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni - ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, da euro 21 a euro 8 (per i nati dal 1982)

mercoledì 21

Unione Musicale
serie dispari

Quartetto Hagen

I QUARTETTI DI BEETHOVEN
(primo concerto)
Quartetto op. 18 n. 1
Quartetto op. 18 n. 3
Quartetto op. 18 n. 5

Ottetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2012-2013

Carmen

Opéra-comique di **Georges Bizet**

Yutaka Sado *direttore*
Calixto Bieito *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Anita Rachvelishvili**, **Maksim Aksënov**, **Alessandra Marianelli**, **Mark S. Doss**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno B

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica" .

mercoledì 21

La Nuova Arca
Le Petites Soirées 2012-2013

Althea Harps
Rosanna Bagnis, **Alessia Musso** *arpe*

Musiche di Praetorius, Krumpholtz, Tournier

Circolo della Stampa, corso Stati Uniti 27
ore 21

ingresso libero
Informazioni: 011 50 09 57

giovedì 22

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2012-2013

Carmen

Opéra-comique di **Georges Bizet**

Yutaka Sado *direttore*
Calixto Bieito *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Giuseppina Piunti**, **Carlo Ventre**, **Erika Grimaldi**, **Károly Szemerédy**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita fuori abbonamento

Torinodanza
focus sguardi distanti

KISS & CRY
(prima italiana)
Michèle Anne De Mey
e **Jaco Van Dormael**

Moncalieri - Limone Fonderie Teatrali
via Pastrengo, 88 - ore 20.30

biglietti numerati interi e ridotti, euro 20 e 17

REPLICHE: VENERDÌ 23 E SABATO 24 ORE 20.30

AGENDA

venerdì 23

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2012-2013

Carmen

Opéra-comique di **Georges Bizet**

Yutaka Sado *direttore*
Calixto Bieito *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Anita Rachvelishvili**, **Maksim Aksënov**, **Alessandra Marianelli**, **Mark S. Doss**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita fuori abbonamento

venerdì 23

Unione Musicale - Atelier Giovani
Confluenze

Camerata Zürich

Igor Karsko, **Willy Merz** *direttori*
Maurice Bourgue *oboe*
Thomas Demenga *violoncello*

Mendelssohn
Capriccio in mi minore op. 81 n. 3

Merz
La perspective renversée I,
concerto per oboe e archi
(prima esecuzione assoluta)

Elgar
Serenade per archi op. 20

Merz
La perspective renversée II,
concerto per violoncello e archi
(prima esecuzione assoluta)

Mendelssohn
Sinfonia n. 9 in do minore

Con l'opera ***Animali*** (1997-2000)
di **Mario Merz**

Progetto a cura di
fondazione merz

Con il contributo di
fondazione svizzera per la cultura
prohelvetia

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 19.15 aperitivo
ore 19.45 presentazione
ore 20 concerto

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 18
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19, euro 12

sabato 24

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2012-2013

Carmen

Opéra-comique di **Georges Bizet**

Yutaka Sado *direttore*
Calixto Bieito *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Giuseppina Piunti**, **Carlo Ventre**, **Erika Grimaldi**, **Károly Szemerédy**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita fuori abbonamento

domenica 25

Teatro Regio Torino
I Concerti Aperitivo 2012-2013

Baroccheggiando Ensemble

Gruppo da camera del Teatro Regio
Andrea Manco *flauto*
Daniele Soncin *violino*
Paola Bettella *violino*
Rita Bracci *viola*
Davide Eusebietti *violoncello*
Stefano Schiavolin *contrabbasso*
Luca Brancaleon *cembalo*

Musiche di C.P.E. Bach, Vivaldi

Al termine del concerto, nel Foyer del Toro, aperitivo offerto da Saclà

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215
ore 11

biglietti numerati interi e under 14, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e presso Infopiemonte-Torinocultura, euro 10 e 5
un'ora prima del concerto vendita garantita di almeno 30 biglietti

domenica 25

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2012-2013

Carmen

Opéra-comique di **Georges Bizet**

Yutaka Sado *direttore*
Calixto Bieito *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Anita Rachvelishvili**, **Maksim Aksënov**, **Alessandra Marianelli**, **Mark S. Doss**

Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 90, 70, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno C
(ultima replica)

lunedì 26

Associazione Lingotto Musica
I Concerti del Lingotto

Accademia Bizantina

Ottavio Dantone *direttore e cembalo*

Viktoria Mullova *violino*

Bach
Concerto BWV 1042
Concerto BWV 1041
Concerto BWV 1060
(trascrizione di Ottavio Dantone)
Concerto BWV 1053

Sestetto

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita il 23, 24 e 26 novembre, da euro 23 a euro 50
eventuali ingressi numerati, riservati ai giovani fino ai 29 anni, e ingressi non numerati, in vendita un quarto d'ora prima del concerto, euro 13 e 20

giovedì 29

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso - serie arancio

venerdì 30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu - serie arancio

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

William Eddins *direttore e pianoforte*

Enrico Maria Baroni *clarinetto*

JAZZ CONCERT

Antheil
A Jazz Symphony

Gershwin
Rhapsody in Blue per pianoforte e orchestra (versione originale per la jazz band di Paul Whitman)

Copland
Concerto per clarinetto e orchestra

Bernstein
Prelude, Fugue and Riffs per clarinetto e jazz ensemble

Ellington - Tyzik
The Nutcracker Suite (da Čajkovskij)

Amram
En memoria de Chano Pozo
per orchestra e pubblico

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

venerdì 30

Teatro Regio Torino
Stagione 2012-2013

Béjart Ballet Lausanne

L'Oiseau de feu
Maurice Béjart *coreografia*
Musica di **Igor Stravinskij**
Joëlle Roustan, **Roger Bernard** *scene e costumi*
Dominique Roman *luci*

Syncope
(prima italiana)
Gil Roman *coreografia*
Musica di **Citypercussion**
Teatre Auditori Sant Cugat *scene*
Henri Davila *costumi*
Dominique Roman *luci*

Le Sacre du printemps
Maurice Béjart *coreografia*
Musica di **Igor Stravinskij**
Henri Davila *costumi*
Dominique Roman *luci*

Nicolas Brochot *direttore d'orchestra*
Orchestra del Teatro Regio

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, **in vendita dal 10 novembre** presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 160, 120, 100, 55
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno A
(repliche fino al 5 dicembre)

È on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it** la versione sfogliaTO di "Sistema Musica" .

intervista

Confluenze al Teatro Vittoria
Musica, arti visive e danza

venerdì 23 novembre
Teatro Vittoria
ore 19.15 aperitivo
ore 19.45 presentazione
ore 20 concerto
Atelier Giovani
Confluenze

Camerata Zürich
Igor Karsko, **Willy Merz**
direttori
Maurice Borgue *oboe*
Thomas Demenga
violoncello

Musiche di Mendelssohn, Merz, Elgar

Con l'opera ***Animali***
(1997-2000)
di **Mario Merz**

di Alessio Tonietti

«Tutte le arti nascono da un'unica madre». Lo diceva Kandinski e ormai lo dicono tutti. Eppure gli spettacoli come quelli di *Confluenze*, – la rassegna che l'Unione Musicale propone per il secondo anno al Teatro Vittoria – progetto di interazione fra musica, danza e arti visive, lasciano sempre un certo stupore.
«I momenti di contatto fra le arti corrono spesso il rischio di essere didascalici oppure incomprensibili. Tuttavia, l'esperienza ci ha mostrato che, se abbiamo qualcosa da osservare mentre ascoltiamo musica, dentro di noi scatta qualcosa di diverso, di imprevisto». Willy Merz, il compositore svizzero-torinese con cui sono stati "costruiti" due dei quattro appuntamenti di *Confluenze* 2012-2013 insieme con la Fondazione Merz, non è nuovo a sperimentazioni in questo ambito. «L'importante è riconoscere che gli abiti fanno i monaci e che i contesti fanno le situazioni. Non possiamo pensare di cambiare le leggi dell'armonia e, allo stesso tempo, di conservare il modello ottocentesco dell'ascolto. La mia attività con la Fondazione Merz ha effettivamente un indirizzo simile a quello dell'Unione Musicale e, nei momenti di crisi, la cosa migliore che si possa fare è incontrarsi e aiutarsi».

In che modo la sua musica si incontrerà con le arti visive?
«Nella prima serata i musicisti divideranno lo spazio scenico con un'opera di Mario Merz, dove i numeri di Fibonacci diventeranno quasi una conferma visiva delle relazioni matematiche presenti nel mio lavoro. A marzo, nel secondo appuntamento, sarà invece presente un'opera di Nunzio, artista di adozione torinese dallo stile molto diverso».

Le sue composizioni sono invece tre parti di un'opera unica.
«Il progetto di *La perspective renversée* è iniziato due anni fa conversando con Thomas Demenga. Si è delineata una composizione con tre strumenti solisti diversi. La fortuna di aver collaborato con musicisti di valore eccezionale mi ha però costretto a dividerne l'esecuzione in due serate: è impossibile riunire in un solo giorno tre professionisti così affermati... »

Dindo e i Solisti di Pavia
Un giro del mondo con la musica

domenica 4 novembre
Conservatorio - ore 16.30
serie didomenica

I Solisti di Pavia
Enrico Dindo
direttore e violoncello

Musiche di Debussy, Kapustin, Piazzolla

Chi ha in tasca il biglietto per il concerto con Enrico Dindo e i Solisti di Pavia ha fatto un affare: poco più di un'ora di splendida musica, comodamente fruita in poltrona, per fare un piccolo giro del mondo. Debussy, Kapustin e Piazzolla: ovvero Francia, Ucraina e Argentina. Un bel tour, non c'è che dire. Senza trascurare il fatto che due arrangiamenti per orchestra d'archi sono stati curati dal compositore italo-argentino Jorge Bosso, uno che non sa scegliere tra Parma e Buenos Aires quando deve parlare della sua città. Insomma, non stiamo parlando del solito repertorio, dei soliti quattro concerti solistici che i violoncellisti sono costretti a portarsi sempre in valigia.
Las Cuatro Estaciones Porteñas di Piazzolla, dette anche *Le quattro stagioni di Buenos Aires*, portano l'ascoltatore dall'altra parte dell'Oceano, tra colori sgargianti, tanghi sensuali, ritmi incalzanti. Già l'organico originale è un concentrato di anticonvenzionalità: violino, pianoforte, chitarra elettrica, contrabbasso e bandonéon. Ma l'arrangiamento di Bosso per violoncello e archi promette bene, visto che tango e strumenti ad arco vanno sempre perfettamente a braccetto.
La *Sonata per violoncello* di Debussy (sempre nell'arrangiamento di Bosso) parla una lingua del tutto diversa. La Francia è quella del primo conflitto mondiale, in lotta con i vicini di banco tedeschi, e alla ricerca spasmodica di nazionalismo. Debussy ci mette del suo, andando a scavare nel Settecento di Couperin e Rameau; il risultato è un ciclo di composizioni definite in partitura: «Tre sonate scritte da Claude Debussy, musicista francese».
L'ultima tappa del viaggio è l'Ucraina di Kapustin. Guai però a pensare troppo all'Est europeo, perché Kapustin è uno con il debole per il jazz: davvero imprevedibile il suo *Concerto per violoncello (a.m.)*

La Camerata del Concertgebouw

Un Mahler "tascabile"

mercoledì 14 novembre
Conservatorio - ore 21
serie pari

Camerata del Royal Concertgebouw di Amsterdam
Giorgio Mezzanotte *direttore*
André Post *tenore*
Benedetta Mazzucato *contralto*

Musiche di Ravel, Mahler

Fu essenzialmente pratica la ragione che spinse Schoenberg ad "arrangiare" il *Das Lied von der Erde* di Mahler, destinandolo a una ridotta formazione cameristica: la necessità di avere a disposizione una versione agile e facile da eseguire, anche con risorse limitate. In realtà poi Schoenberg completò solo il primo *Lied* del ciclo, lasciando a Webern il compito di finire il lavoro. Nemmeno lui riuscì nell'intento: l'ammirazione dei due per Mahler era tanta, le motivazioni per completare un'operazione del genere forse un po' meno. Anche perché l'associazione – nata per rianimare la vita musicale viennese dopo la Prima Guerra Mondiale – che avrebbe dovuto finanziare l'operazione, andò in bancarotta.
È toccato al compositore e direttore d'orchestra tedesco Rainer Riehn, nel 1983, l'onere e l'onore di portare a termine il lavoro, basandosi sugli abbozzi lasciati da Schoenberg. Proprio questa versione "tascabile" del *Canto della terra* verrà eseguita, per l'Unione Musicale, da una formazione lussuosissima: la Camerata del Royal Concertgebouw di Amsterdam. L'Orchestra del Concertgebouw – definita da Richard Strauss «davvero magnifica, piena di vigore giovanile ed entusiasmo» – negli anni, grazie a quello che è stato definito il velluto degli archi, l'oro degli ottoni e l'eccezionale timbro dei fiati, si è conquistata la stima di musicisti come Ravel, Debussy, Stravinskij, Prokof'ev e degli stessi Mahler e Schoenberg, idealmente riuniti nel concerto torinese. La sua Camerata è un complesso strumentale formato da sette elementi, che propongono brani per organici diversi, dal quartetto al settimino, alternando epoche e stili. E se il *Canto della terra*, anche in formato "bonsai", rappresenta un distillato dello stile di Mahler, la Camerata avrà il compito di restituirne l'essenza, oltre a quello di portare agli ascoltatori un po' dell'aura del Concertgebouw, una delle sale da concerto più prestigiose e visitate al mondo. *(p.c.)*

sabato 10 novembre
Teatro Vittoria
ore 18.30 guida all'ascolto
ore 19.30 aperitivo
ore 20 concerto
Atelier Giovani - Young

Tommaso Pratola *flauto*
Emanuela Marcone *pianoforte*

Musiche di Schumann, Prokof'ev, Dutilleux, Martin, Borne

Il flautista **Tommaso Pratola** inaugura la rassegna *Young*, serie di quattro concerti al Teatro Vittoria dedicati a giovani interpreti. Nato nel 1994 a L'Aquila, dopo gli studi presso il Conservatorio cittadino ha vinto il primo premio al Concorso Syrinx di Roma, al Nuovi Orizzonti di Arezzo e al Città di Giussano. Inoltre, nell'ottobre 2010, ha ottenuto la borsa di studio al concorso indetto dalla Società Umanitaria di Milano, cui sono seguiti numerosi concerti.
Ha seguito master con Giampaolo Pretto, Mario Ancillotti, Nicola Campitelli, Thies Roorda, Andrea Oliva, William Bennet. Nel concerto di *Atelier Giovani* sarà affiancato dalla pianista Emanuela Marcone. *(g.g.)*

Il talento riservato di Hüseyin Sermet

mercoledì 7 novembre
Conservatorio - ore 21
serie dispari

Hüseyin Sermet *pianoforte*
Mariaclara Monetti *pianoforte*

Musiche di Debussy, Mendelssohn, Mozart, Šostakovič

«È un mistero che un pianista di questo calibro sia così poco famoso, e il suo nome abbia circolato, in fondo, assai poco nella vita concertistica internazionale. Si sbrighino le società torinesi a invitarlo di nuovo». Così scriveva Paolo Gallarati su "La Stampa", a seguito del primo concerto torinese del pianista turco Hüseyin Sermet. Detto, fatto. A quel primo concerto con orchestra ne è seguito un altro, e a novembre Sermet torna in città, per l'Unione Musicale, in duo con la pianista Mariaclara Monetti. Un incontro fortunato quello tra i due artisti, e del tutto casuale: si sono conosciuti a Lione, in commissione di concorso, e si sono ritrovati a Torino, dov'è nata l'amicizia e l'idea di suonare insieme. Idea incarnata da un programma che comprende pagine note, come la *Sonata in re maggiore K. 448* di Mozart, o il *Concertino op. 94* di Šostakovič, ma anche lavori inusuali, come la *Sonata in re maggiore* di Mendelssohn, un'opera giovanile "scoperta" a Parigi da Sermet, o *En blanc et noir* e i *Trois nocturnes* di Debussy, proposti nell'insolita versione per due pianoforti di Ravel. E date le straordinarie capacità di strumentatore di Ravel, è lecito aspettarsi soluzioni sorprendenti per *Nuages*, *Fêtes* e soprattutto per il figurativismo di *Sirènes*, che prevederebbe l'ausilio del coro femminile, e che trova nelle due tastiere una dimensione del tutto nuova.
Un'altra occasione dunque per scoprire il talento "discreto" di questo artista, che è anche compositore, e che, senza affidarsi a maghi del marketing e della comunicazione per far parlare di sé, sta inanellando un successo dietro l'altro, dal *Diapason d'or* allo *Choc* della rivista "Le monde de la musique" per le sue incisioni, al premio dell'*Emperi Festival* per la sua composizione *Réminiscence,* seguito da commissioni di nuovi brani da parte di orchestre come la Sinfonica di Tokyo. *(p.c.)*

intervista

Gli Hagen
«I *Quartetti* di Beethoven: una sfida sempre aperta»

di Angelo Chiarle

mercoledì 21 novembre
Conservatorio - ore 21
serie dispari

Quartetto Hagen

I QUARTETTI DI BEETHOVEN
(primo concerto)
Quartetto op. 18 n. 1
Quartetto op. 18 n. 3
Quartetto op. 18 n. 5

Trent'anni di straordinaria carriera. Quasi cinquanta incisioni di assoluto prestigio. Collaborazioni con grandi artisti come Harnoncourt, Pollini, Krystian Zimerman. I tre fratelli Hagen, Lukas, Veronica e Clemens, affiancati dal 1987 da Rainer Schmidt, da tempo sono titolari d'un posto stabile nell'aristocratico gotha dei migliori quartetti d'archi al mondo.

Rainer Schmidt, nel 2011 il Quartetto Hagen ha festeggiato trent'anni di attività. Entrare a farne parte è stata per lei una vera e propria scelta di vita…
«Certamente, una scelta di vita che comporta anche conseguenze, come un sacco di viaggi lontano da casa… Però è una vita assolutamente straordinaria, a contatto con la musica più grande che sia mai stata scritta, in un'atmosfera di lavoro molto amichevole: un grande piacere».

Cosa cambia per un violinista suonare in un quartetto rispetto a un'orchestra?
«Devi assumerti costantemente la responsabilità dell'interpretazione. In orchestra parte di questa responsabilità spetta al direttore».

Ritornerete a Torino per un triplice appuntamento con i *Quartetti* di Beethoven. Cosa vi spinge ad affrontare ancora partiture che avete eseguito e inciso innumerevoli volte?
«Da adesso fino alla fine del 2013 suoneremo praticamente solo Beethoven: eseguire suoi *Quartetti* rimane una sfida sempre aperta. Più di molti altri compositori Beethoven è sempre aperto a nuove scoperte. I suoi spartiti sono così pieni di maestria che continuiamo a scoprire dettagli che non avevamo ancora notato».

Eppure all'epoca quasi nessuno li comprendeva…
«Credo che tali difficoltà di ricezione ai tempi di Beethoven avessero a che fare con questioni tecniche: la varietà ritmica, la ricchezza armonica, la complessità e anche la lunghezza dei suoi *Quartetti* non avevano precedenti. Nel XXI secolo siamo oramai abituati a una complessità armonica e ritmica maggiore».

L'Estravagante
Delizie per archi di Bach e Vivaldi

lunedì 19 novembre
Teatro Vittoria - ore 20
(con aperitivo alle 19.30)
serie l'altro suono

L'Estravagante
Stefano Montanari, **Elisa Citterio**
violini
Francesco Galligioni
violoncello
Maurizio Salerno
clavicembalo

STRAVAGANZE ARMONICHE

Bach
Sonata BWV 1037
Sonata BWV 1038
Sonata BWV 1039
Vivaldi
Sonata op. 1 n. 8 RV 64
Sonata op. 1 n. 12 RV 63
(*La folllia*)

«Vaghe stelle dell'Orsa»… «Gli occhi mie vaghi delle cose belle»… « Sì, sì, ch'io v'amo / occhi vaghi, occhi belli»… Mentre la società tecnocentrata in cui viviamo rifugge tutto ciò che è vago, non ben definito, per Leopardi tra i poeti, Michelangelo per gli artisti e Monteverdi per i musicisti questo aggettivo si associa all'erranza (*vagus-vagari*) e quindi alla bellezza. A questa etimologia colta si sono appellati cinque giovani musicisti – appassionati di musica da camera su strumenti barocchi – nello scegliere il nome del proprio ensemble. A dire cioè l'intento di errabondare insieme, in piena libertà e autonomia, però con la massima serietà, con una progettualità di ampio respiro. Come dimostrano i cd finora pubblicati, con le *Sonate op. 1-2* di Buxtehude e le *Sonate op. 1* di Vivaldi.
Stefano Montanari, allievo di Pier Narciso Masi e di Carlo Chiarappa, *Konzertmeister* dell'Accademia Bizantina di Ravenna, è attivo non solo come violinista, ma anche come direttore d'orchestra (ha diretto opere di Donizetti, Rossini, Mozart). Maurizio Salerno, allievo di Ottavio Dantone, si è specializzato a Roma, Lugano e Basilea. Collabora spesso con prestigiose orchestre europee, come l'Orchestra Mozart (Claudio Abbado) e I Barocchisti di Diego Fasolis. Elisa Citterio fa parte dell'Orchestra del Teatro alla Scala di Milano; ha studiato violino barocco con Onofri, Mangiocavallo e Chiara Banchini. Collabora sovente con rinomati ensemble specializzati quali Europa Galante, Zefiro, Ensemble 415. L'*expertise* di Francesco Galligioni si è formata grazie alla collaborazione con grandi nomi come Anner Bylsma, John Eliot Gardiner, Bob van Asperen, Gustav Leonhardt e Christopher Hogwood. *(a.c.)*

intervista

William Eddins

Tra classica e jazz, una musica al di là dei generi

di Fabrizio Festa

Sarà l'estroso William Eddins a guidare l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai in un itinerario dalla *skyline* palesemente newyorkese. Bernstein, Gershwin, Ellington e il Copland del *Concerto per clarinetto* affidato all'esperto Enrico Maria Baroni, che della compagine torinese è primo clarinetto.

Maestro Eddins, classica e jazz in programma: apparentemente una "strana coppia"?
«In effetti, per molto tempo i musicisti classici hanno guardato al jazz come se si trattasse del "figliastro dai capelli rossi". Eppure, le cose sono poi andate in un'altra maniera. Molti tra i musicisti classici hanno subito il fascino del jazz. Basterebbe scorrere la lista di quanti tra loro furono presenti alla prima della *Rapsodia in Blue*: Sergej Rachmaninov, Fritz Kreisler, Leopold Stokowski, Walter Damrosch, Jascha Heifetz, Leopold Damrosch, Alma Gluck, Mary Garden, Amelita Galli-Curci, Moritz Rosenthal ed Efrem Zimbalist. È davvero un elenco impressionante! Credo che il problema col jazz di chi ha una formazione classica sia soprattutto il concepire la possibilità effettiva dell'improvvisazione. Dall'altra parte, molti jazzisti ancora oggi ritengono *old-fashioned* chi si dedica alla classica. Negli ultimi trent'anni comunque le cose sono cambiate: oggi molti ottimi musicisti si trovano "a casa propria" tanto con l'uno quanto con l'altro idioma. E i musicisti più giovani appartengono alla "*iPod generation*", una generazione che sembra amare la musica in quanto tale, al di là dei generi. Questo sarà il futuro».

Citava Bernstein che, come Ellington, amava mescolare generi e linguaggi, classica e jazz appunto. Qual è stata la loro influenza sulla musica americana moderna?
«Tutta la musica realizzata oggi negli Stati Uniti è stata influenzata da loro. Oltre che essere un grande compositore di *songs*, Ellington è stato anche uno dei più inventivi orchestratori della storia della musica. E questo già a partire dai suoi esordi, fino ad arrivare alla riorchestrazione di celebri pagine classiche, tra le quali lo *Schiaccianoci* è un ottimo esempio. Certo, non era facile far meglio di Čajkovskij, ma Ellington ci ha provato, e con successo. Bernstein, dal canto suo, attende ancora di essere pienamente apprezzato. Con questo non voglio dire che non gli venga riconosciuto il valore del suo contributo, ma che ancora non si è totalmente compresa la complessità del suo operato: dalla sinfonica a Broadway, alla formazione del pubblico e degli studenti, e così via. Temo sarà difficile che nasca in futuro un'altra personalità come la sua».

Gershwin come s'inserisce in questo contesto?
«Un famoso direttore europeo ebbe a definirlo "lo Schubert americano". Ecco, Gershwin sta tra quella manciata di compositori di cui si può onestamente affermare che hanno cambiato il modo di fare e scrivere musica col proprio lavoro».

Il caso di Copland è differente: guardò alla musica popolare piuttosto che al jazz. Qual è stato il suo contributo nella costruzione di un "suono americano"?
«Potrà sembrare strano, ma lo considero il conservatore del gruppo. Non perché non abbia compiuto un suo percorso esplorativo, ma in quanto le sue radici sono tradizionali. La sua fortuna è stata quella di studiare col mio idolo, Nadia Boulanger; sotto la sua guida ha maturato un tale senso della struttura, da permettergli di incorporare nella sua musica qualsiasi altro stile musicale. Compresa la musica popolare americana, come fece, ma su un altro versante, anche Ives: simili nell'ispirazione, ma diversi negli esiti musicali».

Cosa ci può dire infine di David Amram?
«David è stato assistente di Bernstein, ed è una delle persone musicalmente più aperte che conosca. È convinto che tutti debbano poter godere e partecipare al fare musica. Da qui l'idea di coinvolgere anche il pubblico nell'esecuzione dei suoi lavori. D'altronde, senza un pubblico non avremmo concerti. Il pubblico è importante esattamente quanto lo siamo noi che suoniamo».

CONCERTI FUORI SEDE

giovedì 8 novembre
Torino - Pala Olimpico

sabato 10 novembre
Milano - Forum Assago

Orchestra Sinfonica Nazionale delle Rai
Ennio Morricone *direttore*

Musiche di Morricone

giovedì 29 novembre
turno rosso
venerdì 30 novembre
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
William Eddins
direttore e pianoforte
Enrico Maria Baroni
clarinetto

JAZZ CONCERT

Antheil
A Jazz Symphony
Gershwin
Rhapsody in Blue
per pianoforte e orchestra
Copland
Concerto per clarinetto e orchestra
Bernstein
Prelude, Fugue and Riffs
per clarinetto e jazz ensemble
Ellington - Tyzik
The Nutcracker Suite
(da Čajkovskij)
Amram
En memoria de Chano Pozo per orchestra e pubblico

James Rutherford

Julia Kleiter

Il *Requiem* consolatorio di Brahms

giovedì 1 novembre
turno rosso
venerdì 2 novembre
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Juraj Valčuha
direttore
Rias-Kammerchor Berlin
Hans-Christoph Rademann
maestro del coro
Julia Kleiter
mezzosoprano
James Rutherford
baritono

Brahms
Ein deutsches Requiem
per soli, coro e orchestra
op. 45

Perché mai i *Requiem* attirano in modo particolare il nostro interesse? Che si tratti di Mozart, Verdi o Berlioz, Ockeghem, Fauré o Ligeti – con tutti i necessari distinguo musicali, ci mancherebbe, e per non citare che alcuni dei molti compositori che si sono cimentati – l'argomento Requiem richiama la nostra attenzione, ci astrae dal quotidiano e porta il pensiero alle cose ultime. A determinare lo stacco è, ovviamente, il tema della morte. Non c'entra tanto il timore, semmai il fatto che, in modo più o meno inconscio, vorremmo conoscere qualcosa di quel che ci aspetta: ecco allora che il contatto con una musica generata da una riflessione sulla separazione estrema ci dispone all'ascolto con un'intenzione diversa da quella che può suscitare un qualsiasi quartetto d'archi o una sinfonia.
In occasione della commemorazione dei defunti, il concerto dell'Orchestra Rai sotto la bacchetta del suo direttore principale Juraj Valčuha, con un'eccellente formazione corale come il berlinese RIAS Kammerchor, istruito da Hans-Christoph Rademann, fornisce un'ulteriore occasione per accostarsi al tema, e soprattutto a una musica di incredibile ricchezza, con l'esecuzione di *Ein deutsches Requiem* di Brahms. "Riflessione" si diceva poc'anzi, e il termine è particolarmente appropriato per descrivere l'approccio di Brahms al suo *Requiem*, i cui primi materiali musicali risalgono al 1854 (sebbene destinati in principio a una Sonata per due pianoforti) e la cui prima esecuzione integrale avvenne quindici anni più tardi. In quell'ampio lasso di tempo, non solo le riflessioni ma anche l'esperienza personale di Brahms ebbero a confrontarsi con la fine della vita: nel 1856 venne a mancare Robert Schumann, cui era legato da una profonda amicizia, e nel 1865 fu la volta della madre, lui trentaduenne.
La lunga fase di gestazione riguardò innanzitutto la parte testuale: Brahms decise di non concepire un *Requiem* liturgico sul tradizionale testo latino; scelse invece con particolare accuratezza diversi passi dell'Antico e del Nuovo Testamento nella traduzione di Lutero, componendo una personalissima meditazione improntata alla promessa di gioia e alla consolazione. La musica innerva il messaggio con dolcezza e serenità. Il risultato di tanto lavoro restituisce una risposta confortante. *(s.s.)*

La casa dei suoni

di Nicola Pedone

Il secondo appuntamento di stagione con i *I sabati dell'Auditorium* propone un altro prezioso lavoro di animazione di Lele Luzzati, *La casa dei suoni* (1992), con la regia di Daniele Abbado. La casa in questione è quella del bambino Claudio Abbado che scopre la sua grande vocazione per la musica. I genitori musicisti, innanzitutto, raggiunti spesso dagli amici per le prove di musica da camera; il grammofono, da cui si sprigionano suoni misteriosi e affascinanti; poi, naturalmente, i primi spettacoli alla Scala e i concerti. Tutto ciò reso con lo stupore che solo quell'eterno, geniale bambino che fu Luzzati poteva raccontare.
Tra le tante sollecitazioni che il video propone, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e il giovane Francesco Lanzillotta, per la prima volta alla testa della compagine, scelgono la carta degli strumenti dell'orchestra. Ecco allora il Britten della *Young Person's Guide to the Orchestra*, idea semplice e geniale in cui un tema di grande impatto di Purcell, passando da un settore all'altro dell'orchestra, si trasforma continuamente cambiando

Sandrine Piau
Una voce luminosa per Britten

di Luca Del Fra

Malgrado Sandrine Piau abbia costruito la sua carriera come preziosa specialista del Barocco, oramai da qualche anno ha allargato il suo repertorio anche in direzione del tardo Ottocento e del Novecento. Il concerto con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai è pertanto l'occasione di ascoltarla con Britten e *Les Illuminations op. 18*, un ciclo liederistico per voce e orchestra d'archi su liriche di Arthur Rimbaud. Completato quando il compositore era negli Stati Uniti nel 1940, al suo apparire causò qualche perplessità per il suo ombroso, complicato ma anche gioioso erotismo, espresso con una musicalità esilarante e talvolta confusionaria, ma che reclama sempre la sua insopprimibile fisicità. Tutte cose che, sia detto per inciso, oggi potrebbero destare il massimo interesse.

Nata a Issy-les-Moulineaux, nei pressi di Parigi, Sandrine Piau ha studiato al Conservatorio della capitale francese, ottenendo fin da subito riconoscimenti per la musica da camera e il repertorio barocco. Il passo è breve per arrivare ai corsi dell'Opéra Studio di Versailles, dove peraltro studia con un magnifico preparatore di voci come René Jacobs. Ben altra fatica invece deve essere stata imporsi con grande rapidità e sicurezza, collaborando con direttori come William Christie, Sigiswald Kuijken, Ton Koopman e successivamente Christophe Rousset e Mark Minkowski: vale a dire i più importanti direttori della prassi musicale barocca in attività.

Caratterialmente impaziente, lo ammette lei stessa, la Piau quando canta sembra entrare in un'altra dimensione, e ammette anche questo: il suo timbro di soprano è luminoso nel colore e ben tornito, la sua voce di grande fascino acquista qualcosa di speciale quando i tempi si allargano in una dimensione più lirica e distesa.

Nelle sue scorribande nel repertorio non barocco predilige la musica francese ma per *Les Illuminations*, che comunque hanno il testo in francese, ha una vera passione; ha infatti inciso l'intero ciclo con l'aggiunta, per la prima volta su disco, di altri tre *Lieder* che avrebbero dovuto farne parte ma che vennero espunti da Britten nella versione finale. Brani, tra l'altro, che eseguirà anche a Torino nell'arrangiamento orchestrale di Colin Matthews.

In un'intervista Sandrine Piau ha dichiarato che *Les Illuminations* sono tra i suoi pezzi classici favoriti: gli altri sono *Leçon de ténèbres* di Couperin e, vi sorprenderete, *Altenberg Lieder* di Berg e il *Concerto per pianoforte, tromba e archi* di Šostakovič.

giovedì 15 novembre
turno rosso
venerdì 16 novembre
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Juraj Valčuha
direttore
Sandrine Piau
soprano

Britten
Les Illuminations per voce e orchestra d'archi op. 18
Britten - Matthews
Three Additional Songs for Les Illuminations
Messiaen
Les offrandes oubliées, méditations symphoniques
Ravel
Daphnis et Chloé, suite dal balletto n. 1 e n. 2

colore e svelando nel contempo l'*ethos* di ciascun gruppo strumentale. Qui sarà lo stesso Lanzillotta a interpretare il narratore, che prende per mano e guida il giovane ascoltatore. Poi Berlioz, autore del primo e ancor oggi imprescindibile trattato di orchestrazione, col suo *Carnaval romain*. Infine *Le baiser de la fée* in cui Stravinskij rende omaggio, contemporaneamente, a un maestro ideale, Čajkovskij, e a un insegnante che ebbe realmente la fortuna di incontrare, Rimskij-Korsakov, maestro del colore orchestrale.

Nato a Roma, diplomatosi in direzione d'orchestra con Bruno Aprea e in composizione con Luciano Pelosi presso il Conservatorio di Santa Cecilia, Lanzillotta è tra i direttori emergenti nel panorama musicale italiano. Alla formazione in patria hanno fatto seguito studi di perfezionamento a New York e Madrid e, a seguire, collaborazioni con alcuni fra i più importanti teatri italiani come il San Carlo di Napoli, La Fenice di Venezia, il Filarmonico di Verona, il Verdi di Trieste. Un particolare legame è quello che si è consolidato con il Teatro dell'Opera di Varna (Bulgaria) dove, a seguito del suo debutto nel luglio del 2010 con *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*, è stato nominato direttore principale ospite.

sabato 17 novembre
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 17
I sabati dell'Auditorium

Proiezione
LA CASA DEI SUONI
di **Claudio Abbado**

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Francesco Lanzillotta
direttore

Musiche di Berlioz, Britten, Stravinskij

intervista

Yutaka Sado
«*Carmen* è un po' come un musical»

di Susanna Franchi

Carmen era segnata nel destino di Yutaka Sado, il direttore d'orchestra giapponese che al Teatro Regio ha già diretto Britten e Mozart e che, dal 13 novembre, dirigerà l'opera di Bizet.
«Mia madre era una cantante lirica e quindi sono cresciuto ascoltando arie dalla *Traviata*, dalla *Forza del destino* e da molte altre opere». Esordisce così il maestro Sado, raccontando il suo approccio al repertorio operistico: «La mia prima esperienza a teatro fu quando avevo tredici anni e proprio con *Carmen*! Mi chiesero anche di interpretare il ruolo di un ragazzino in scena, ma ero troppo alto e quindi venni scartato e, a quindici anni, diressi un'opera per la prima volta, in un festival scolastico. La mia carriera è iniziata proprio come direttore assistente in una piccola compagnia operistica in Giappone, poi mi sono immerso ogni giorno nell'universo operistico durante gli studi a Vienna, alla fine degli anni Ottanta. Mi ritengo fortunato ad avere questo *background*. Ora, ogni estate, dirigo un'opera allo Hyogo Performing Arts Center, di cui sono il direttore artistico e sono molto orgoglioso che sia considerato uno dei più importanti centri di produzione operistica in Giappone».

Seiji Ozawa e Leonard Bernstein, i due grandi direttori che sono stati suoi maestri, che cosa le hanno insegnato sull'opera lirica?
«Sono stato assistente di Ozawa una trentina di anni fa e sono stato a Vienna con lui quando diresse *Salome* di Strauss alla Wiener Staatsoper. Ho imparato come si costruisce "una squadra", perché nell'opera un direttore deve avere a disposizione vari specialisti, in tutti i settori del teatro. Per quanto riguarda Lenny (tutti abbiamo sempre chiamato così Bernstein), non mi ha insegnato cose particolari sull'opera. Purtroppo solo adesso ho imparato a conoscere in profondità le sue composizioni come *On the Town, Candide, West Side Story* e ho scoperto come sia stato influenzato da altri compositori operistici; per questo ci sono molte cose che vorrei domandargli… Entrambi sono stati miei mentori, amici, figure paterne e sono sicuro che non sarei diventato quello che sono senza di loro».

INCONTRI CON L'OPERA E IL BALLETTO

Piccolo Regio Puccini
ore 17.30

mercoledì 7 novembre
Carmen
a cura di **Alberto Mattioli**

mercoledì 28 novembre
Béjart Ballet Lausanne
a cura di **Sergio Trombetta**

ingresso libero

Si ricorda la sua prima volta a Torino? Che effetto le ha fatto la città e cosa ha pensato della vita musicale torinese?
«Ho diretto per la prima volta l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai nel 2000, mentre con il Teatro Regio era il 2009 e, certo, ricordo benissimo entrambi i debutti.
Quando sono arrivato, la prima volta, avevo già diretto a Milano e a Roma e quindi ho pensato che Torino fosse una città piuttosto piccola. Però ogni volta che venivo rimanevo sempre più affascinato dalla profonda vita culturale di questa città e credo che sia un grande patrimonio avere delle orchestre di così grande livello a Torino. Il Teatro Regio fa un meraviglioso lavoro di squadra con tutti, compresa l'amministrazione, lo staff artistico e, ovviamente, gli eccellenti Coro e Orchestra. Apprezzo il Teatro Regio perché ha grande rispetto per la tradizione ma, allo stesso tempo, lo spirito aperto ad accogliere nuovi progetti».

E adesso *Carmen*, opera amatissima e popolarissima…
«Quest'opera è un po' come un musical, nel senso che le arie sono facili da ricordare, i cantanti recitano molto sul palcoscenico e il pubblico può immedesimarsi nella storia facilmente. Il ruolo di Carmen come *femme fatale* è uno dei punti di fascino di quest'opera, ma il potere della musica, che tocca i cuori del pubblico, è un altro aspetto fondamentale. Voglio dire che quest' opera è un unicum e occupa un posto speciale come capolavoro di transizione tra il *Grand-Opéra* e il musical».

Risponda subito, senza pensarci troppo: su un'isola deserta può portarsi solo un'opera. Quale si porta e perché?
«La *Tetralogia* di Wagner; perché potrei godere di ogni secondo di solitudine per immergermi in questa monumentale creazione senza essere disturbato da nessuno!»

intervista

Calixto Bieito
«Emozioni di frontiera per una storia di violenza»

di Pablo Meléndez-Haddad

L'opera di Bizet è sopravvissuta in due versioni molto differenti: una fedele alla forma dell'*opéra-comique*, cioè con i numeri musicali uniti da dialoghi parlati; l'altra con i dialoghi adattati e musicati, trasformati in recitativi da Ernest Guiraud. Quale ha scelto?
«Ho tralasciato i dialoghi parlati dell'originale e i recitativi ideati da Guiraud. Ho sempre creduto che quest'opera non avesse bisogno né di testo parlato né di recitativi. Il materiale composto da Bizet è già così incisivo, armonioso e chiaro che un testo parlato o dei recitativi forzati rischierebbero di soffocarlo».

Come potrebbe definire quegli impulsi vitali della partitura e del libretto che hanno ispirato la sua drammaturgia?
«La *Carmen* è un'opera sulle emozioni di frontiera, sugli abissi dell'amore, sulla distruzione e l'autodistruzione fisica e sentimentale. È un'opera in cui la percezione della morte è molto presente. Parafrasa il passo del *Libro dei morti* di Canetti dove descrive la presenza della morte che in ogni luogo osserva ciascuno di noi. Queste sensazioni mi hanno fortemente ispirato e credo che continuino a farlo».

Qual è stata la genesi della sua proposta? A che cosa si è ispirato in particolare?
«Ho sempre bisogno di uno spunto visivo: immagini, paesaggi, sguardi di persone, colori del cielo… Ricordo che quando ho iniziato a lavorare alla *Carmen* mi ossessionava l'idea del Sud. Che cos'era il Sud? Così, senza pensarci due volte, un giorno decisi di fare un viaggio con tutta la mia équipe artistica. Andammo a Malaga e da lì girammo tutto il Sud dell'Andalusia. Non funzionava. Quindi decidemmo di attraversare lo stretto e visitare il Marocco. A volte uno spazio fisico, un edificio in rovina per esempio, è lo specchio di uno stato d'animo, di un'emozione. Nella frontiera tra Ceuta e il Marocco, nella parte marocchina, c'era un'enorme piazza dove le macchine dei contrabbandieri, tutte Mercedes degli anni Settanta, si fermavano aspettando di concludere i loro affari. Sono rimasto impressionato vedendo quelle macchine e l'energia della frontiera. Crudele, disperata ed esasperata, tremendamente brutale. Come certe relazioni d'amore. Il Sud della *Carmen* non era tanto lontano. È una frontiera disumana, come quasi tutte le frontiere, che una volta attraversata non permette di fare marcia indietro».

Che messaggio c'è dietro la sua proposta scenica?
«Nessuno. È una storia d'amore e di morte. Se preferisce, una storia anonima di violenza di genere tra un soldato e una donna».

Di quali elementi formali, teatrali e scenografici, si serve per avvicinare quest'opera ottocentesca al pubblico del XXI secolo?
«Elementi che ho visto durante il viaggio di cui parlavo prima. Mercedes, aste con bandiere, una cabina telefonica (che storia d'amore sarebbe senza un telefono!), costumi realistici vissuti e soprattutto la naturalezza dei cantanti».

Considera il personaggio di Carmen un mito ispanico?
«No. Considero Carmen un mito universale, come lo sono Lulù, Salome o Elettra. Ovviamente con tutte le sue varianti e differenze… Ma io non posso lavorare pensando ai miti. Devo essere concreto, preciso e diretto».

Come vede Don José? È un uomo innamorato o piuttosto un amante acceso di passione per Carmen?
«È un uomo innamorato che trasforma il suo amore in un'ossessione malata che lo porta al crimine e alla distruzione. Si trasforma in un delinquente. La *Carmen*, tra le tante altre cose, è la prima opera che affronta la tematica della violenza contro le donne».

Per gentile concessione del Gran Teatre de Liceu di Barcellona (traduzione a cura del Teatro Massimo di Palermo).

Nei primi tre ruoli, tre giovani interpreti di grande talento: Carmen è **Anita Rachvelishvili**, il mezzosoprano georgiano che ha trionfato alla Scala nello stesso ruolo e che, per voce, aspetto e temperamento, è stata definita da Barenboim perfetta per il personaggio. Don José ha la voce tenorile, ricca di sfumature e d'intensità, del russo **Maksim Aksënov**. Nel ruolo della giovane e innocente Micäela c'è **Alessandra Marianelli**, già applaudita su diversi prestigiosi palcoscenici a livello internazionale. Il basso baritono afroamericano **Mark S. Doss**, dopo aver vestito i panni dell'Olandese di Wagner, torna nel ruolo del torero Escamillo.
Si alternano nei ruoli dei protagonisti: Giuseppina Piunti (Carmen), Carlo Ventre (Don José), Erika Grimaldi (Micäela) e Károly Szemerédy (Escamillo).
Completano il cast: Arianna Vendittelli (Frasquita), Annalisa Stroppa (Mercédès), Omar Montanari (Il Dancaïre), Antonio Feltracco (Il remendado), Federico Longhi (Moralès) e Francesco Musinu (Zuniga).

Béjart, un divo di ieri, di oggi, di sempre

di Elisa Guzzo Vaccarino

Se c'è stato, in vita, un autentico cittadino del mondo, quello è senz'altro Maurice Béjart, l'unico coreografo del secolo scorso ad aver guadagnato fama davvero planetaria. Il suo volto, il suo sguardo, le sue mani, la sua immagine di artigiano della danza sempre al lavoro in sala ballo con ragazzi giovani e belli, sono noti ovunque nel mondo, riconoscibili a prima vista. Caso unico di coreografo-divo popolarissimo, è stato un curioso di tutte le culture, nell'arco di una vita spesa a inseguire l'ossessione della danza come necessità esistenziale, intellettuale ed estetica. È a Bruxelles, con il Ballet du XXème Siècle, che Béjart ha vissuto la fase più importante della carriera, creando, alle soglie degli anni Sessanta, i suoi capolavori immortali: di Stravinskij, un *Sacre du printemps* cosmico e un *Oiseau de feu* in tute blu, alla cinese, oltre che l'erotico *Boléro* di Ravel. La sua opera prosegue poi instancabilmente a Losanna fino alla sua scomparsa, nel 2007, a seguito della quale la guida del gruppo, passa al suo delfino, Gil Roman.

Gli infiniti viaggi, mentali e reali, di Maurice Béjart e dei suoi ballerini lo hanno condotto ripetutamente a Torino, stabilendo un legame speciale con la città e con il Teatro Regio. Il primo appuntamento fu con l'*Orphée* di Pierre Henry nel 1960, interprete il Ballet-Théâtre de Paris, ma è nel 1969 che la sua compagnia belga arriva con il *Boléro*, il *Sacre*, *L'Art de la barre*, l'indianeggiante *Bhakti* e la scena d'amore dal *Roméo et Juliette* su musica di Berlioz. Nel 1976 ecco altri quattro titoli forti: *Jeux*, brani da *Golestan* e *Pli selon Pli* e *Ce que l'amour me dit*.

Era il 1980 quando approdava al Regio da Bruxelles il *Boléro* con il leonino Jorge Donn nel programma *Eros-Thanatos*, mentre nel 1985 Béjart presentò il suo *Dionysos*, sospeso tra l'Olimpo greco e Wagner. L'anno dopo toccò al Tokyo Ballet portare in città il *Kabuki* béjartiano. Nel 1990 al *Festival Torinodanza*, il BBL, cioè il Béjart Ballet Lausanne, debuttò in prima assoluta con *Pyramide, El Nour*, tra la *Nona* di Beethoven e temi di Oum Kalsoum, cantante di culto egiziana.

Accanto a questa novità, ecco l'*Oiseau de feu, Suite 1.7.8.9.*, allusivo insieme alle *Sinfonie* beethoveniane e alla data della Rivoluzione francese, *Serait-ce la mort?* e l'immaginoso *Chereau-Mishima-Peron*, dove il regista francese mette in scena lo scrittore giapponese e la gran dama argentina Evita.

Nel 1997 il Regio ospita *À propos de Shéhérazade*, denso di rimandi all'Oriente di ieri e di oggi. Poi, una serata Béjart eccezionale con Sylvie Guillem in *Boléro*, Gil Roman nell'*Adagietto* mahleriano e Mikhail Baryshnikov al debutto in *Piano Bar*, annuncia la svolta che seguirà: nel 1998, infatti, sarà proprio Béjart ad assumere la direzione artistica di *Torinodanza*, presentando il suo *Casse-Noisette* autobiografico con la mamma, i *boy scout*, le *drag queen*, il circo e l'accordéon di Yvette Horner. Per Carla Fracci e Micha Van Hoecke, inoltre, crea *L'Heure Exquise* da *Oh! Les beaux jours* di Beckett. E il Balletto Reale Danese ripropone intanto la sua *Gaîté parisienne* di Offenbach, creata nel 1978.

Nel 2004 il BBL è al Regio con *Le Presbytère/Ballet for Life*, inno ai talenti morti in giovane età, Mozart come Freddy Mercury, idolo pop, come Jorge Donn, il ballerino-feticcio di una vita.

Nell'estate 2009 il Teatro Regio invita il BBL a esibirsi a Racconigi in un programma emblematico: *Suite de l'amour, la danse* e ancora *Boléro*.

E ora, per i venticinque anni della sua fondazione, ecco la compagnia svizzera del più amato coreografo del secolo scorso ancora a Torino, e ancora al Teatro Regio, nei brani top del suo guru: *L'Oiseau de feu*, *Le Sacre du printemps*, *Boléro*, oltre a *Light* del 1981 su musiche di Vivaldi, The Residents, Tuxedomoon e accanto a *Syncope* di Gil Roman, che segue le orme del suo mentore su musica dei Citypercussion.

Una festa per i suoi fan di ieri, di oggi e di sempre.

Yutaka Sado: serata russa con la Filarmonica '900

di Andrea Malvano

Yutaka Sado ci ha preso gusto. In Italia, e soprattutto a Torino, viene sempre più spesso. Una volta, alla fine di un'intervista, mi ha detto: «L'altra sera, dopo il concerto, sono andato a mangiare una pizza con tutta l'Orchestra. È una cosa che mi capita raramente in altri paesi, ma credo sia importante: denota un contatto molto forte con il direttore. Perché bere insieme, mangiare insieme e fare musica insieme, in fondo, è sempre la stessa cosa». L'affinità elettiva sembra nata soprattutto con il Regio: l'Orchestra, il Teatro e la Filarmonica '900. Quest'ultima lo accoglie a novembre, con un concerto realizzato con il contributo straordinario della Fondazione Crt, per un programma interamente dedicato alla cultura russa. Non a caso al suo fianco, in quest'occasione, c'è un pianista che viene da Mosca: si chiama Dmitrij Majboroda, ha studiato al Conservatorio «Čajkovskij» ed è cresciuto a pane e Rachmaninov. Ecco perché è proprio con Rachmaninov che si apre il concerto: prima lo *Scherzo* per orchestra, e poi la celebre *Rapsodia sopra un tema di Paganini* per pianoforte e orchestra, con le sue mirabolanti variazioni sull'idea principale del *Capriccio n. 24*.
Completa il programma la *Sinfonia n. 8* di Dmitrij Šostakovič. Nacque nell'estate del 1943, quando ormai i tedeschi stavano definitivamente abbandonando l'Unione Sovietica. Era il momento di festeggiare. Il regime si attendeva da tutti i compositori opere degnamente celebrative di quel successo bellico. Ma Šostakovič non poteva dimenticare la montagna di cadaveri che stava accumulando la più terrificante guerra della storia. Nacque così un'opera che alterna coraggiosa volontà di sopravvivenza a senso di catastrofe: quel modo di vedere le cose che Stalin e compagni non potevano tollerare, ma che Šostakovič continuava a prediligere per le sue più sincere confessioni artistiche.

lunedì 19 novembre
Teatro Regio
ore 20.30
I Concerti 2012-2013

Filarmonica '900 del Teatro Regio
Yutaka Sado *direttore*
Dmitrij Majboroda *pianoforte*

Rachmaninov
Scherzo per orchestra
Rapsodia sopra un tema di Paganini op. 43
Šostakovič
Sinfonia n. 8 op. 65

In collaborazione con la Fondazione Serge Rachmaninoff

Barocchegiando al Piccolo Regio nel secondo *Concerto Aperitivo*

Secondo appuntamento per i *Concerti Aperitivo* del Teatro Regio. La Stagione di *matinées* alla domenica continua a conquistare il pubblico con l'ormai consolidato mix di gruppi da camera del Teatro e programmi accattivanti. A novembre l'organico ospite si chiama Barocchegiando Ensemble: inutile dire dunque che la locandina sfoggi una serie di pagine fondamentali del repertorio barocco. Protagonista assoluto Antonio Vivaldi, il re del concerto solistico, da vedere ancor prima che da ascoltare, con i suoi ricercati riferimenti al mondo extramusicale: la natura soprattutto, fonte inesauribile di ispirazioni visive. Questo programma prevede due tra i più celebri lavori per flauto (Andrea Manco solista) e orchestra, *Il cardellino:* con i suoi gorgheggi che imitano il cinguettio di un uccellino nascosto tra le fronde di un bosco, e *La notte,* con i suoi sei movimenti (vera rarità del repertorio) che cercano di esplorare tutte le varie gradazioni dell'elemento notturno, fantasmi (nel secondo) e sonno (nel quinto) compresi.
Ma c'è anche spazio per la specialità di casa Vivaldi, il violino solista (Daniele Soncin in questo caso), con il celebre concerto sottotitolato *La tempesta di mare*, autentica perla di quel repertorio barocco che riesce alla perfezione nell'intento di imitare la violenza degli eventi atmosferici (Vivaldi lo fa spesso anche nelle *Stagioni)*, senza tuttavia rinunciare all'equilibro formale e alla bellezza melodica del linguaggio settecentesco.
Completa il programma il *Concerto in re minore per flauto, archi e cembalo* di Carl Philipp Emanuel Bach. La generazione è quella successiva – era il secondogenito di Johann Sebastian – ma il linguaggio non è molto lontano da Vivaldi. Niente di strano: del resto anche papà Bach non aveva mai nascosto la sua venerazione per i maestri italiani. *(a.m.)*

domenica 25 novembre
Piccolo Regio Puccini
ore 11
I Concerti Aperitivo
2012-2013

Barocchegiando Ensemble
Gruppo da camera del Teatro Regio
Andrea Manco *flauto*
Daniele Soncin *violino*
Paola Bettella *violino*
Rita Bracci *viola*
Davide Eusebietti *violoncello*
Stefano Schiavolin *contrabbasso*
Luca Brancaleon *cembalo*

Musiche di C.P.E. Bach, Vivaldi

intervista

Viktoria Mullova
«Finalmente i *Concerti* di Bach con Ottavio Dantone!»

lunedì 26 novembre
Auditorium del Lingotto
ore 20.30
I Concerti del Lingotto

Accademia Bizantina
Ottavio Dantone
direttore e cembalo
Viktoria Mullova
violino

Bach
Concerto in mi maggiore
BWV 1042
Concerto in la minore
BWV 1041
Concerto in do minore
BWV 1060
Concerto in la minore
BWV 1053

Se, come ha scritto Tim Ashley sul "Guardian", «sentire suonare Bach dalla Mullova è semplicemente una delle maggiori esperienze che si possano fare», sarà bene prepararsi adeguatamente al suo prossimo concerto torinese, per Lingotto Musica, che la vede impegnata con l'Accademia Bizantina e Ottavio Dantone in un programma interamente bachiano. L'abbiamo raggiunta telefonicamente nella sua casa di Londra, prima della partenza per alcuni concerti in Portogallo.

Come nasce la collaborazione con Dantone?
«Ci siamo conosciuti molti anni fa, quando suonavo con il Giardino Armonico, e lui ha scritto per me le cadenze di alcuni concerti di Mozart e quella del *Concerto* di Beethoven, che poi abbiamo eseguito e inciso insieme. La nostra collaborazione è iniziata così e adesso, finalmente, riusciamo a suonare i *Concerti* di Bach. Il debutto sarà proprio a Torino, poi li porteremo a Napoli e a San Sebastian, e ci sarà anche un'incisione discografica per Onyx Classics. Era da molto che volevo eseguirli, ma prima d'ora non era stato possibile. Adesso ci siamo!»

Lei è nota per la sua curiosità e per la versatilità interpretativa che la porta a spaziare dalle prassi esecutive originali della musica antica alla musica contemporanea, fino a quella folk. In particolare, sta riscuotendo grande successo il progetto *The Peasant Girl*, realizzato insieme a suo marito, il violoncellista Matthew Barley, e al suo ensemble, che comprende anche musiche di provenienza *gypsy*. Come si sente in questa veste così diversa?
«Il progetto comprende una fusione di musica folcloristica, *gypsy* e anche jazz: si spazia da Bartók e Kodaly fino a Youssoun N'Dour. È un'esperienza molto interessante perché una parte della musica è scritta, ma un'altra è lasciata all'improvvisazione e ogni concerto è diverso. Mi piace, di tanto in tanto, allontanarmi da quella musica nella quale si sa sempre esattamente tutto ciò che succede, mi fa sentire libera. Poi io non sono una musicista jazz e mi limito a un'improvvisazione di tipo "folk". Nel gruppo, la parte jazzistica è lasciata al pianista, Julian Joseph, che è uno specialista».

Un altro suo progetto importante è legato alle *Sonate* per violino e pianoforte di Beethoven.
«Sì, ho iniziato a inciderle con il fortepianista Kristian Bezuidenhout e, prossimamente, le suonerò con Paolo Giacometti. Non ci conosciamo ancora e non abbiamo mai suonato assieme, ma la mia idea è quella di completare il ciclo».

La sua attività di solista con orchestra sembra invece essersi un po' ridotta.
«Suono ancora con l'orchestra, ma non ho tempo per fare tutto! Recentemente ho ripreso il *Concerto* di Šostakovič, che non studiavo da più di dieci anni, e che suonerò con varie orchestre. Tempo fa mi dedicavo esclusivamente ai recital e ai concerti solistici, adesso faccio anche molta musica da camera e musica di genere diverso».

Lo studio, con il tempo, è aumentato o diminuito?
«Devo dire che oggi posso permettermi di studiare un po' meno: la tecnica c'è e per mantenere la forma basta poco. Anche una sola ora al giorno. Certo, quando si deve affrontare l'apprendimento di un brano nuovo occorre più tempo».

E quali dei suoi due preziosissimi strumenti usa più frequentemente?
«Dipende: Bach lo suono con il "Guadagnini" ma ultimamente, per Šostakovič, ho ripreso in mano lo "Stradivari"».

Si concede mai periodi di libertà completa?
«Sì, sono necessari: il lavoro e lo studio stancano e si ha bisogno di recuperare, oltre che di avere una vita "normale" e del tempo per stare con la famiglia. Certo anche le pause vanno programmate: nel 2014 intendo star ferma per sei mesi».

Un motivo in più per non perdersi il suo prossimo concerto al Lingotto. *(p.c.)*

intervista

4TAKT
Percussioni eclettiche sul palco del Lingotto

lunedì 12 novembre
Sala Cinquecento - Lingotto
ore 20.30
Giovani per tutti

4TAKT
Edoardo Albino Giachino,
Simone Rubino,
Andrea Bindi,
Gilberto Lo Surdo
percussioni
Roberto Giuliano
reactable

Cage
Living room music
Saariaho
Trois rivières
Reich
Mallet quartet
Battistelli
Ostinato

Spezzando catene secolari, le percussioni hanno invaso pacificamente, ma inesorabilmente, il mondo delle avanguardie musicali. Abbattendo il mortificante recinto delle arguzie esotiche e del colore popolare, sono diventate un'instancabile fucina di talenti e di idee.
Il palcoscenico di *Giovani per tutti* dà spazio a 4TAKT, uno dei più interessanti ensemble di percussioni degli ultimi anni. Abbiamo intervistato Edoardo Giachino, fondatore del gruppo, che ci ha raccontato il loro progetto.
«4TAKT è nato per avere un respiro eclettico: il repertorio infatti spazia dai brani classici alla musica elettronica. Ho coinvolto nel progetto alcuni tra i migliori percussionisti della scena musicale italiana che avessero la caratteristica di essere giovani, prediligendo quindi freschezza tecnica e vivacità interpretativa».

Le produzioni musicali più recenti e innovative utilizzano spesso le percussioni. C'è un motivo particolare, secondo lei?
«Le percussioni, nonostante siano tra gli strumenti più antichi, rappresentano ancora un campo poco esplorato, sia per l'invenzione continua di nuovi suoni e nuovi strumenti (oppure, come molto spesso accade, per la riscoperta di strumenti tradizionali) sia per l'affinamento continuo delle tecniche esecutive».

Il pubblico potrà ascoltare uno strumento di recentissima invenzione, il *reactable*...
«Si tratta di uno strumento elettronico, ideato da un gruppo di ricerca dell'Universitat Pompeu Fabra di Barcellona. È costituito da un tavolo il cui piano superiore, circolare, è un grande schermo sensibile al tocco, e utilizza una tecnologia molto simile a quella dei telefoni cellulari moderni. Su di esso vengono posati e mossi oggetti di varie forme che generano suoni e *pattern* ritmici».

Esiste per voi un compositore di riferimento?
«Il musicista che continua a stupirci di più è John Cage: più approfondiamo la sua musica più ci rendiamo conto di scoprire nuove sonorità e nuove prospettive, non solo legate alla musica ma anche alla nostra vita». *(a.t.)*

Due Quintetti per i talenti della De Sono

Si intitola *Quintetto* il concerto della De Sono in programma a novembre. I borsisti coinvolti, in realtà, sono sei, ma si alternano sul palco del Conservatorio per dar vita a due grandi quintetti del repertorio cameristico. Nella prima parte Mozart, con il lavoro del 1789, catalogato *K. 581*. Qui ci vuole un clarinetto, vale a dire lo strumento per cui Mozart aveva un debole, soprattutto negli ultimi anni di vita: c'era qualcosa in quello strumento a fiato che lo intrigava particolarmente, e non è un caso che proprio due delle sue più sincere confessioni (il *Quintetto K. 581* e il *Concerto K. 622*) lascino al clarinetto un ruolo protagonistico. Mozart fu forse il primo compositore della storia a vedere in quel timbro qualcosa di eccezionale: non un semplice riempitivo in grado di dare spessore a una tessitura orchestrale, ma un fenomenale medium per comunicare con l'aldilà, per creare una sorprendente dissolvenza incrociata tra ciò che è e ciò che non è. Il *Quintetto K. 581* ha qualcosa di sovrannaturale nel suo modo di dialogare con l'ascoltatore e, in ogni istante, dà l'impressione di sfuggire alle nozioni di razionalità e ordine dello stile classico.
Tutt'altro il mondo dipinto dal boemo Dvořák nel suo *Quintetto op. 81*, in programma nella seconda parte del concerto. Nato nel 1887 è un piccolo concentrato di tutto l'arredamento cameristico che Brahms e compagni erano riusciti a progettare in ambito tedesco, spolverato però con uno straccio venuto dal mondo popolare. Accanto alle strutture formali della tradizione viennese si fanno spazio, difatti, ritmi e temi che hanno la forza espressiva della musica all'aria aperta: la *Dumka* del secondo movimento, con la sua pulsazione da festa di paese tutta da bere e ballare, o il tellurico *Furiant,* folk incastonato nel mezzo della composizione. *(a.m.)*

venerdì 9 novembre
Conservatorio - ore 21
Stagione 2012-2013

Matteo Genini
clarinetto
Ermir Abeshi,
Emanuela Schiavonetti
violini
Giorgia Elena Cervini
viola
Michelangiolo Mafucci
violoncello
Giovanni Doria Miglietta
pianoforte

QUINTETTO

Mozart
Quintetto per clarinetto e archi K. 581
Dvořák
Quintetto per pianoforte e archi op. 81

intervista

Guido Maria Guida

«Amo il senso di catarsi della *Sinfonia Lobgesang*»

di Daniela Gangale

Direttore artistico dell'Accademia Corale Stefano Tempia dal 2008, Guido Maria Guida ha al suo attivo una brillante carriera, che lo ha visto dirigere prestigiose orchestre in tutto il mondo e collaborare con solisti di fama internazionale. Sarà sul podio del concerto d'inaugurazione i prossimi 11 e 12 novembre e gli abbiamo rivolto alcune domande.

La *Sinfonia n. 2 Lobgesang* di Mendelssohn apre la stagione 2012-2013. Quali sono le ragioni di questa scelta?
«Non è certo una scelta casuale ma si inserisce in un percorso mendelssohniano iniziato nel 2010 con la *Prima notte di Valpurga* e con un brano di più raro ascolto, *L'Edipo a Colono* su testo di Sofocle. Mendelssohn è un compositore che amo moltissimo; trovo che la sua scrittura corale sia superlativa e meriti di essere conosciuta meglio. E poi un'accademia antica come la nostra ha il compito di dare voce, accanto ai capolavori più noti, anche a un repertorio meno battuto, spaziando dal Barocco al Novecento. Trovo che nella *Lobgesang* ci sia un grande senso di catarsi; Mendelssohn riesce qui a esprimere compiutamente la sua religiosità, che a mio avviso è un senso panico post-illuministico, un'ammirazione per la natura e per il creato di ispirazione beethoveniana, piuttosto che l'aderenza a una confessione specifica. Si tratta di una *Sinfonia* monumentale in cui, brano dopo brano, percorriamo un vero e proprio crescendo di emozioni che ci porta all'esplosione finale».

Quali sono le novità della stagione 2012-2013?
«L'offerta è come al solito molto ampia e accoglie i più vari gusti musicali. Mi piace ricordare la novità del Premio "Stefano Tempia", nato grazie al suggerimento del direttore del Conservatorio Maria Lusia Pacciani durante un incontro con il nostro presidente Orlando Perera e il sottoscritto. Uno tra i migliori diplomati dell'anno 2012 verrà selezionato, mediante apposita audizione, per esibirsi in un concerto della nostra stagione».

domenica 11 novembre
Conservatorio - ore 18
anteprima
lunedì 12 novembre
Conservatorio - ore 21

Coro e Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia
Coro G di Torino
Guido Maria Guida *direttore*
Dario Tabbia, **Carlo Pavese** *maestri dei cori*
Elena Bakanova, **Francesca Rotondo** *soprani*
Gian Luca Pasolini *tenore*

Mendelssohn
Sinfonia n. 2 per soli, coro, orchestra e organo op. 52 *(Lobgesang)*

IMPARA IL CORO!
A scuola di canto
Sono ancora aperte le iscrizioni ai *Corsi di orientamento musicale a indirizzo corale* dell'Accademia.
www.stefanotempia.it

Un Mendelssohn spettacolare

Tenete bene a mente il primo tema, quello espresso dai tromboni e poi subito ripreso dal tutti: sarà il *Leitmotiv* che ritroveremo più volte in questa poderosa composizione, che dura oltre un'ora e si articola in dodici brani, oltre l'ampia *Sinfonia* iniziale. Questa spettacolare *Sinfonia* per coro e orchestra – fu Mendelssohn stesso a definirla così in una lettera all'amico Karl Klingemann – fu commissionata in occasione del quattrocentesimo anniversario dell'invenzione della stampa, che si sarebbe festeggiato a Lipsia nel 1840. In quegli anni Mendelssohn lavorava nella città tedesca come maestro di cappella del Gewandhaus e viveva un periodo particolarmente felice professionalmente e denso di impegni musicali, che lo portavano anche in altre città d'Europa per l'esecuzione delle sue opere. Inizialmente il compositore aveva pensato di mettere in musica un salmo o di comporre un piccolo oratorio; ma poi cambiò idea, ricavando egli stesso dei testi dalle Sacre Scritture (la Bibbia, come si sa, fu il primo libro a essere stampato da Gutenberg) e dando vita a una composizione complessa, che potesse coronare degnamente i festeggiamenti in quella che era allora la città degli editori e degli stampatori per eccellenza. La prima fu eseguita nella Thomaskirche, la chiesa dove Bach era stato maestro di cappella per ventisette anni, ed ebbe un enorme successo nonostante Wagner le attribuisse uno "stupido candore". Anche se catalogata come seconda, la *Lobgesang* è la quarta sinfonia composta da Mendelssohn, esattamente tra la più nota *Terza*, detta "*Italiana*" e la *Quinta* "*Scozzese*". L'entusiasmo di lode per il creato che esplode in ogni brano, ha reso questa composizione il regalo perfetto per gli ottantacinque anni di Benedetto XVI, festeggiati lo scorso 20 aprile con un concerto diretto da Riccardo Chailly. *(d.g.)*

intervista

David Greilsammer
«Riscopro Mozart suonando musica d'oggi»

di Simone Solinas

David Greilsammer, ovvero il mozartiano originale e un po' eccentrico (ma a ragion veduta!), fece l'anno scorso la sua prima apparizione torinese, riscuotendo grande successo con il programma *Mozart contro Rameau*. Ora torna a esibirsi con la "sua" Orchestra da Camera di Ginevra, città che vedrà poi l'Orchestra Filarmonica di Torino in tournée il prossimo giugno. E lo "scontro" di musiche si amplia, anche se di scontro propriamente non si tratta.

Non capita spesso di vedere accostate con tanta disinvoltura la musica classica e quella contemporanea, come accade nei suoi concerti e nei suoi dischi.
«Non si può suonare solo musica di una determinata epoca. È molto più stimolante cercare connessioni tra periodi e stili diversi. Ed è importante non solo dal punto di vista concettuale, ma anche da quello percettivo ed esecutivo: se ascolto e suono Mozart dopo Ligeti, l'effetto sarà differente rispetto a un accostamento più tradizionale. L'esperienza è completamente diversa, anche quando si ascolta un disco. Come quando si dialoga, è molto più interessante farlo tra molte persone piuttosto che con se stessi!»

Mozart è senza dubbio un compositore abusato e semplificato; per molti rappresenta addirittura un *easy listening*. Come si può modificare questo tipo di ricezione?
«Mozart ha scritto oltre seicento composizioni, di cui si ascoltano quasi sempre le solite quaranta-cinquanta. È dunque molto importante suonare il Mozart meno conosciuto, o non conosciuto affatto (e questo vale per tutto il repertorio: penso in particolare a quello barocco). Quanto al modo di eseguirlo, l'accostamento con la musica contemporanea mi aiuta a interpretarlo in modo moderno, vicino e pertinente al nostro tempo. Sono interessanti le esecuzioni filologiche, ma non mi affascina fare musica "sotto vetro", come in un museo: può essere bello, ma preferisco che le persone possano toccare con mano. Se si può solo guardare e non toccare resta la distanza, non si creano relazioni».

Come prepara le sue cadenze per i concerti?
«Quando suono una cadenza ho l'opportunità di esprimere qualcosa di me, non la scrivo integralmente, ma ho in mente cosa voglio ottenere. Poi, in concerto, ho la libertà di cambiare qualcosa: in questo mi ispiro alla musica jazz, molto più che ai grandi interpreti classici. Trovo che pianisti come Keith Jarrett o Thelonius Monk abbiano molto dell'indole di Mozart, che del resto era un grande improvvisatore».

C'è una connessione particolare tra *Ramifications* di Ligeti e gli altri brani in programma?
«È un pezzo molto interessante, scritto per due piccole orchestre d'archi non intonate allo stesso modo (una più alta di un quarto di tono). Si creano due mondi paralleli molto simili, tanto che a volte non distinguiamo lo sdoppiamento; in altri passi la distanza percepita è invece molto ampia. Anche in Mozart c'è questa duplicità: ci sono punti che suonano molto semplici ma che in realtà sono il prodotto di una musica inaspettatamente complessa. Mi piace molto quest'idea di due mondi: uno, più ovvio, di cui sembra di capire tutto, l'altro, parallelo, in cui accade sempre qualcosa di differente. Mi ricorda molto la "complessa semplicità" mozartiana».

Suonare e dirigere: è un doppio ruolo che intende mantenere?
«A oggi è proprio così. Un direttore, un solista e un'orchestra: sono troppe persone per interpretare coerentemente un brano. Mi riesce molto più congeniale avere un rapporto duraturo con l'orchestra, lavorare in una dimensione cameristica, più intima, *friendly*. Il *feeling* che si crea è una componente della musica, fa sì che essa arrivi al pubblico in modo più vivido e coinvolgente».

martedì 20 novembre
Conservatorio
ore 21

L'Orchestre de Chambre de Genève
David Greilsammer
direttore e pianoforte

Mozart
Da *Thamos, re d'Egitto*
K. 345:
Maestoso-Allegro
Allegro vivace assai
Ligeti
Ramifications
per orchestra d'archi
Purcell
Suite dalle musiche
di scena per *Abdelazer*
di Aphra Behn
Mozart
Sinfonia in re maggiore
K. 181
Concerto in mi bemolle
maggiore K. 271
(*Jeunehomme*)

APPUNTAMENTI

ASSOCIAZIONE FIARÌ ENSEMBLE

IN SCENA!

RASSEGNA DI MUSICA CONTEMPORANEA

11 ottobre - 6 dicembre
Teatro Vittoria - ore 21

GIOVEDÌ 8 NOVEMBRE
Trio del Fiarì Ensemble
EST

GIOVEDÌ 22 NOVEMBRE
Fiarì Ensemble
Marilena Solavagione *direttore*
MEDITERRANEO

GIOVEDÌ 6 DICEMBRE
ore 10.30 (riservato alle scuole)
ore 21
Fiarì Ensemble
Allievi di strumento delle scuole a indirizzo musicale
Marilena Solavagione *direttore*
TUTTI A SCUOLA!

Informazioni:
tel. 011 82 10 800 - 347 89 06 649
www.fiariensemble.it

RIVE-GAUCHE CONCERTI

MUSICHE IN MOSTRA

21 ottobre - 2 dicembre
Gam - Galleria d'Arte Moderna - ore 16

DOMENICA 11 NOVEMBRE
Ljubica Gašparovič *soprano*
Aleksandra Lečič *flauto*
Ljiljana Rankovič *violino*
Sanja Vukosavljevič-Milenič *pianoforte*
KAMERNA BANDA «SRPSKA MUZIKA»
Letture di **Oliviero Corbetta**

DOMENICA 18 NOVEMBRE
Ewa Korolczyk *percussioni*
Martin Schneuing *pianoforte*
Martin Daske *regia del suono*
EWA KOROLCZYK, MARTIN SCHNEUING & MARTIN DASKE «KONTAKTE»
Letture di **Oliviero Corbetta**

DOMENICA 25 NOVEMBRE
Giuseppe Nova *flauto*
Marco Allocco *violoncello*
Tiziana Scandaletti *soprano*
Riccardo Piacentini *pianoforte e foto-suoni*
CHANSONS ENCHANTÉES

DOMENICA 2 DICEMBRE
Francesco Parrino *violino*
Stefano Parrino *flauto*
Alessandro Marangoni *pianoforte*
TRIO ALBATROS ENSEMBLE
Letture di **Oliviero Corbetta**

Informazioni: tel. 011 19 71 49 98/99
www.arpnet.it/rgauche

CIRCOLO DEGLI ARTISTI

NOTE D'AUTUNNO

15 ottobre - 1 dicembre
Circolo Artisti - Biblioteca - ore 16

SABATO 17 NOVEMBRE
DALL'ARTE FIGURATIVA AL TEATRO: DAVIDE CALANDRA SCULTORE SCENOGRAFICO
a cura di **Cristina Riffero**

SABATO 1 DICEMBRE
TORINO CITTÀ WAGNERIANA: UN MITO VALIDO ANCORA OGGI?
a cura di **Giorgio Rampone**
Eliana Grasso *pianoforte*

Informazioni: tel. 011 81 28 718
www.circoloartistitorino.net

ASSOCIAZIONE CONCERTANTE PROGETTO ARTE & MUSICA

MUSICA IN CONCERTO AFFETTI SONORI

MARTEDÌ 6 NOVEMBRE
Villa Tesoriera - ore 17
Claudio Ferrarini *flauto*
Roberto Issoglio *pianoforte*

MARTEDÌ 13 NOVEMBRE
Aula Magna Rettorato - ore 17.15
Claudia Nicole Bandera *mezzosoprano*
Corrado Carmelo Caruso *baritono*
Elda Laro *pianoforte*
Beatrice Bonino *voce recitante*
CHARME FRANCESE E MEMORIE PASCOLIANE

LUNEDÌ 19 NOVEMBRE
Famija Turineisa - ore 21
Giuseppe Massaria, **Luigi Colasanto** *violoncelli*

MARTEDÌ 20 NOVEMBRE
Villa Tesoriera - ore 17
Alessandro Maffucci *tenore*
Roberto Russo *pianoforte*
LIEDER ROMANTICI

MARTEDÌ 27 NOVEMBRE
Villa Tesoriera - ore 17
Donatella Lombardi *soprano*
Albertina Dalla Chiara *pianoforte*
Michela Di Martino *attrice*
DEBUSSY POETA

GIOVEDÌ 29 NOVEMBRE
Auditorium Orpheus - ore 21
Tamara Tarskikh *mezzosoprano*
Gianluca Ascheri *pianoforte*

Informazioni: tel. 011 53 11 82

ASSOCIAZIONE MUSICALE ARCHÈ

TORINO CLASSICA

Biblioteca Musicale «Della Corte»
Villa Tesoriera - ore 17

LUNEDÌ 12 NOVEMBRE
Archè Piano Duo
Walter Mammarella, **Fabrizio Prestipino** *pianoforte a 4 mani*

Informazioni: tel. 347 27 22 562

POLINCONTRI CLASSICA

STAGIONE 2012-2013

Aula Magna Politecnico - ore 18

LUNEDÌ 5 NOVEMBRE
Francesco D'Orazio *violino*
Giorgio Tabacco *fortepiano*
DAL TARDO BAROCCO
AL PRIMO ROMANTICISMO

lunedì 12 novembre
Conferenza-audizione:
Paolo Gallarati *musicologo*
IL SEGRETO DI HAYDN E QUELLO DI MOZART

LUNEDÌ 19 NOVEMBRE
Alessandro Milani *violino*
Giacomo Fuga *pianoforte*

LUNEDÌ 26 NOVEMBRE
Marcello Nardis *tenore*
Bruno Canino *pianoforte*

Informazioni: tel. 011 564 79 26/78 06
www.polincontri.polito.it/classica

ASSOCIAZIONE CULTURALE SCHUBERT

VIII RASSEGNA D'AUTUNNO 2012

In collaborazione con
Centro Culturale «Pier Giorgio Frassati»

20 ottobre - 1 dicembre
Educatorio della Provvidenza - ore 17

SABATO 17 NOVEMBRE
I Musici di San Grato
Edoardo Narbona *direttore*
Pergolesi *Stabat Mater*

SABATO 1 DICEMBRE
Susy Picchio *soprano*
Roberto Covatta *tenore*
Andrea Musso *pianoforte*
SCHUBERTIADE - L'ALTRO SCHUBERT
Presentazione di **Mario Consolo**, **Danilo Marchesi**

Informazioni: tel. 011 67 83 01
www.fschubert.eu

ASSOCIAZIONE ALCHIMEA

MUSICA-MAGIA DEI LUOGHI

16 settembre - 2 dicembre

SABATO 10 NOVEMBRE
Palazzina sul Po - Teatro CAP 10100
ore 20 percorso guidato
ore 21 concerto
Gruppo Cameristico Alchimea
OLTRE I CONFINI: DALLA CLASSICA AL ROCK

VENERDÌ 23 NOVEMBRE
Fondazione Luigi Einaudi
ore 17 percorso guidato
ore 18 concerto
Sara Terzano *arpa*
ARABESCHI E GLISSATI

DOMENICA 2 DICEMBRE
Museo Nazionale del Risorgimento
ore 17 percorso guidato
ore 18 concerto
Gruppo Cameristico Alchimea
CARTOLINE DALL'ITALIA

Informazioni: tel. 347 45 85 836
www.alchimea.it

CONSERVATORIO G. VERDI

SERATE MUSICALI

Conservatorio - ore 21

GIOVEDÌ 22 NOVEMBRE
VENERDÌ 23 NOVEMBRE
Scuola di pianoforte di **Mariaclara Monetti**
Orchestra degli studenti
del Conservatorio G. Verdi
Zhou Ying Chao *pianoforte*
INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO
2012-2013

VENERDÌ 30 NOVEMBRE
I MIGLIORI DIPLOMATI DEL **2012**

Informazioni: tel. 011 88 84 70
www.conservatoriotorino.eu

ASSOCIAZIONE XENIA ENSEMBLE

ESTOVEST

19 ottobre - 8 dicembre

SABATO 17 NOVEMBRE
Casa del Quartiere - ore 21
Arash Yari *improvvisazioni, percussioni*
Elena Ruzza, Eman Askar,
Nagwa El Gazawy *voci recitanti*
Francesca Bellino, Gabriella Bordin
adattamento del testo
STORIA DI DALILA LA FURBA DA
"LE MILLE E UNA NOTTE"

LUNEDÌ 19 NOVEMBRE
Museo Egizio - ore 20.30
Xenia Ensemble *quartetto d'archi*
LE VIE DEL NILO

VENERDÌ 23 NOVEMBRE
Teatro Baretti - ore 21
Xenia Ensemble
OMAGGIO A JOHN CAGE

SABATO 8 DICEMBRE
Folkclub - ore 21.30
Xenia Ensemble *quartetto d'archi*
Matt Cranitch *violino*
Jackie Daly *organetto*
Eoin O'Riabhaigh *pipes*
L'IRLANDA TRA FOLK E CONTEMPORANEO

Informazioni: tel. 011 812 48 81
www.xeniaensemble.it

ISTITUTO NAZIONALE D'ARTE CONTEMPORANEA
TEATRO ALFIERI

I CONCERTI DEL POMERIGGIO

Teatro Alfieri - ore 16

MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE
Irene Veneziano *pianoforte*

MERCOLEDÌ 21 NOVEMBRE
Susy Picchio *soprano*
Patrizia Vescovi *canzonettista*
Massimiliano Brizio *pianoforte*
È SCABROSO LE DONNE STUDIAR…
STORIE DI DONNE IN MUSICA

Informazioni: tel. 011 562 38 00

TORINO

ContemporaryArt
Un autunno torinese ricco di arte contemporanea

di Paolo Cairoli

Qual è il miglior periodo dell'anno per invitare due amici newyorkesi, lei artista figurativa e lui compositore, a visitare Torino? Sicuramente novembre, il mese di *ContemporaryArt*. L'anno scorso ho tentato l'esperimento: Anna Schuleit e Yotam Haber sono arrivati dall'aeroporto direttamente all'Oval del Lingotto e, con le valige ancora in mano, si sono trovati in mezzo alle migliori gallerie d'arte della scena mondiale, a editori del settore e ad altri artisti, tutti radunati per *Artissima*. Un piccolo choc, capace di sconfiggere persino il *jet lag*. Ma avevamo appena iniziato, e i giorni seguenti sono stati un continuo alternarsi di concerti, mostre, gallerie e inaugurazioni. Dai grandi musei cittadini ai piccoli studi di architettura, tutti avevano organizzato qualche cosa di speciale e la città, pur sotto una pioggia battente, ha davvero dato il meglio di sé. Un *tour de force* di suoni, forme, colori e idee con cui i due amici si sono riempiti occhi, orecchie e iPad. Per ripartire entusiasti e con l'intenzione di tornare.

Intenzione rafforzata dal fatto che anche quest'anno il cartellone di *ContemporaryArt* si annuncia ricchissimo: il 3 novembre si accendono le *Luci d'Artista*, che illumineranno la città fin'oltre Natale. L'8 novembre *Artissima* si presenta ai blocchi di partenza della sua diciannovesima edizione con un nuovo direttore: la triestina residente in Svizzera Sarah Cosulich Canarutto, già assistente di Francesco Bonami alla Biennale di Venezia, nota tanto per le competenze in campo artistico quanto per le abilità manageriali. Torna anche il grande evento "off", *Paratissima*, che dà visibilità agli artisti che non trovano spazio nei circuiti ufficiali, e quest'anno si sposta all'ex Moi – il Mercato Ortofrutticolo all'ingrosso di via Giordano Bruno – senza abbandonare del tutto il quartiere che l'ha vista nascere, San Salvario, dove troverà spazio invece *Paratissima Design*. Irrinunciabile poi la *Notte delle arti*, programmata sabato 10 novembre, che vedrà le gallerie del centro aperte tutta la notte, con proposte espositive pensate appositamente per l'evento.

TORINO+PIEMONTE
CONTEMPORARYart

E accanto all'arte figurativa tanta musica, a partire dal festival *Club To Club Alfa Romeo MITO*, organizzato dall'Associazione Culturale Situazione Xplosiva, che allarga quest'anno la sua vocazione europea con una *preview* londinese in ottobre, per approdare a Torino dall'8 all'11 novembre con il suo mix vincente di produzioni esclusive, prime italiane e panel in luoghi unici, dai teatri barocchi agli spazi post-industriali. Tra i producer di punta di quest'anno Jeff Mills, vero depositario della techno senza tempo, Flying Lotus, nipote della pianista jazz Alis Coldtrane, che proietta nel futuro il sound della celebre prozia, e SBTRKT, il minimalista più pop oggi in circolazione.

Sul fronte della musica colta si segnalano *Musiche in Mostra*, i concerti della domenica mattina dedicati alla musica da camera del Novecento e di oggi, organizzati dall'associazione Rive Gauche alla GAM. La rassegna *Estovest* – organizzata dallo Xenia Ensemble, che privilegia la contaminazione tra generi diversi, dal popolare al contemporaneo – che quest'anno propone un viaggio nella musica armena, un'esplorazione dell'area del Nilo, con le improvvisazioni di alcune donne della moschea egiziana di San Salvario, e ancora musiche dall'Iran, Uganda, Sudan e Irlanda. *IN SCENA!*, rassegna organizzata dal Fiarì Ensemble al Teatro Vittoria, con sette concerti dedicati all'Europa, intesa come antico centro propulsore della civiltà, ma anche continente dall'identità nuova, definita dalla globalizzazione e dalle migrazioni di culture diverse.

E tanto altro ancora, per un autunno speciale, che si annuncia ricco di eventi all'insegna dell'innovazione e della contemporaneità, autentiche vocazioni della Città di Torino e del Piemonte.